

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Eventi sismici del 26/09/97

PIANO DI RECUPERO EX LEGE 61/98 (Art.3)



LOCALITA': SOSTINO	
	Dicembre 1998
<ul style="list-style-type: none">- DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA- RELAZIONE TECNICA- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE- PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	Revisione : Febbraio 1999
	7
Raggruppamento Temporaneo "L'OTTAGONO" Capogruppo: arch. Silvio Amendola	

NOTE INTRODUTTIVE

La frazione di Sostino, insistente nel territorio del comune di Foligno, è già oggetto di Programma di recupero, in base alla Deliberazione della Giunta Regionale 05/08/1998 n.°4717, ed è identificata dal n. di perimetrazione 49.

Pertanto la relazione tecnica del Piano coinciderà in parte con quella relativa al Programma, soprattutto per la parte relativa ai cenni storici e paesaggistici.

Per l'esatto perimetro della zona sottoposta a Piano di Recupero si rimanda alla lettura dei grafici.

N. B. Le aggiunte alla relazione relativa al Piano sono riportate in carattere corsivo

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO

"L'OTTAGONO"

COMUNE DI FOLIGNO

PIANO DI RECUPERO FRAZIONE DI SOSTINO

DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Si dichiara che gli interventi previsti nell'ambito del Piano di Recupero del Comune di Foligno fraz. di Sostino, insistente in zona classificata dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale – *Tessuti consolidati o in via di consolidamento – a prevalente conservazione : Aggregati Antichi (UC/CAA)*, sono conformi allo strumento urbanistico adottato dallo stesso Comune, .

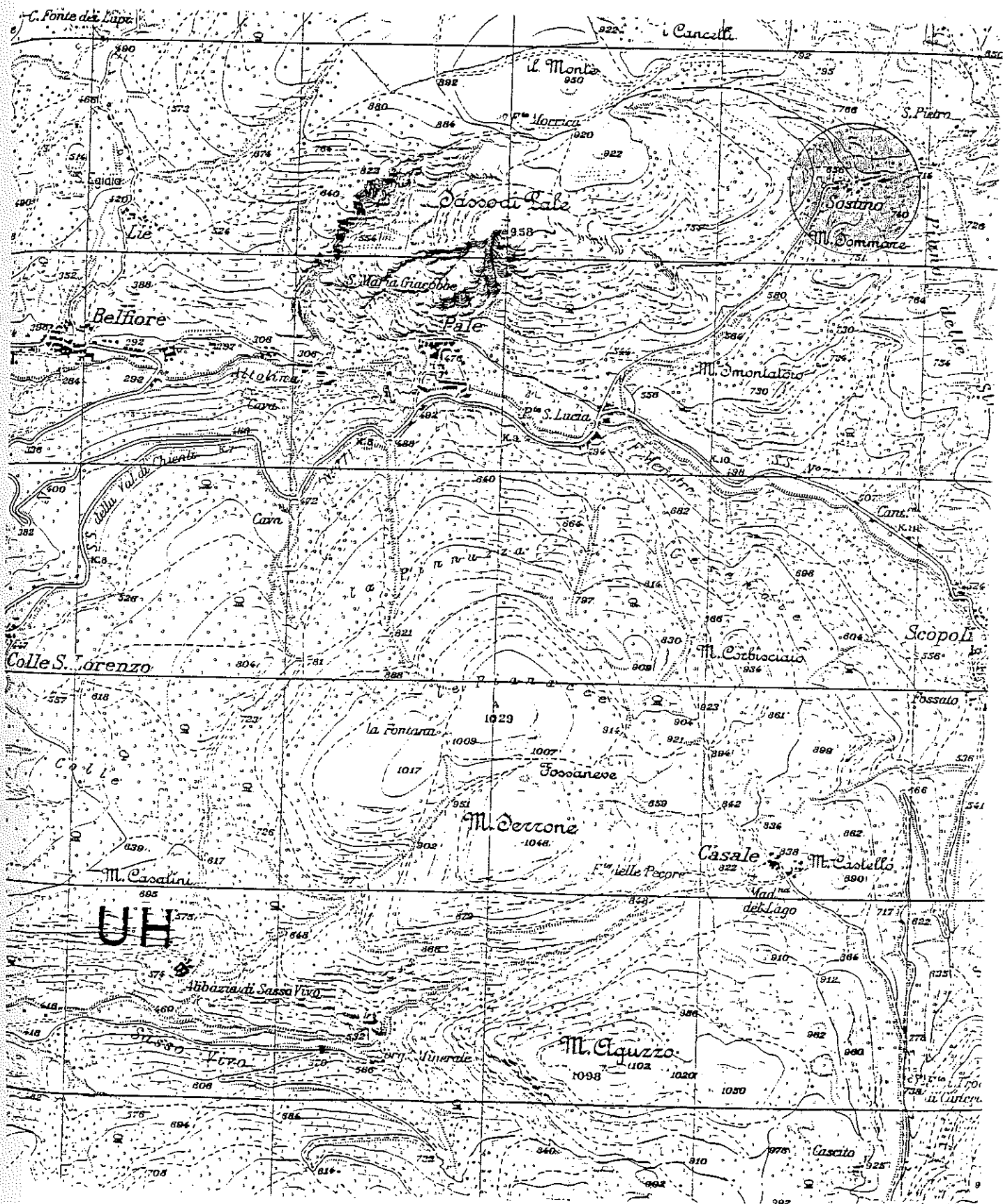
L'OTTAGONO

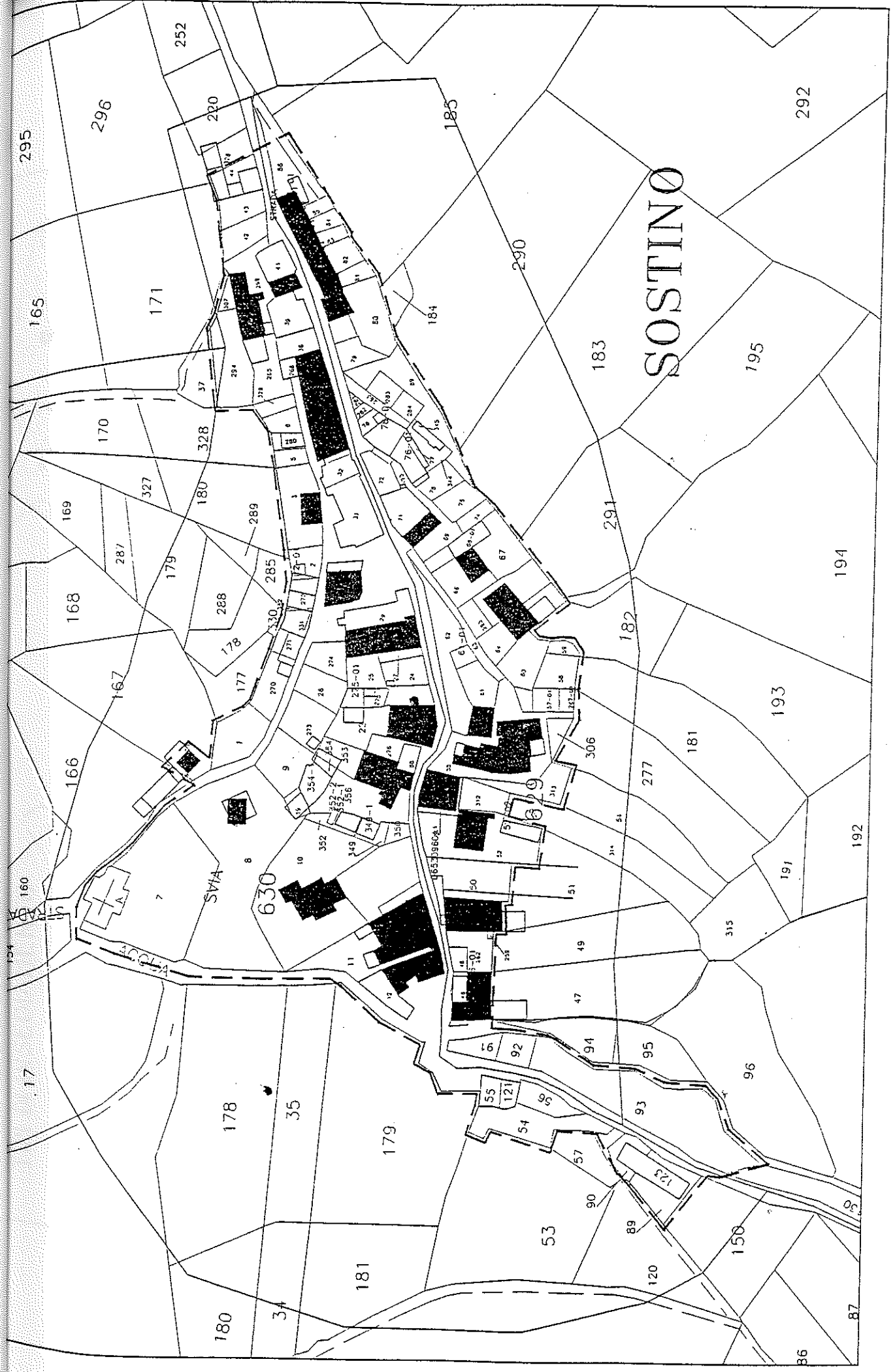
Il capogruppo

Dott. Arch. Silvio Amendola



INQUADRAMENTO DEL SITO





TIPI DI INSEDIAMENTO

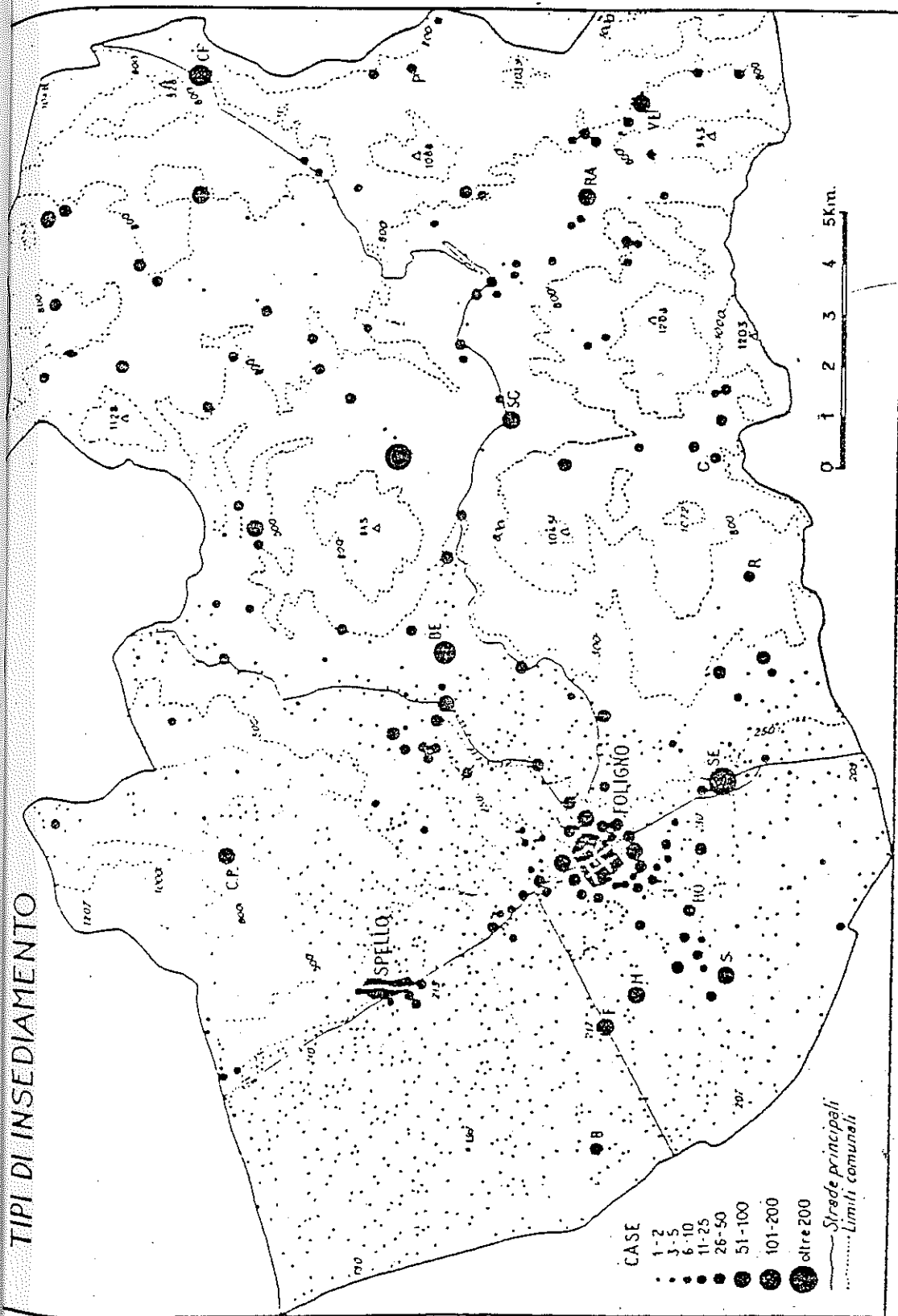
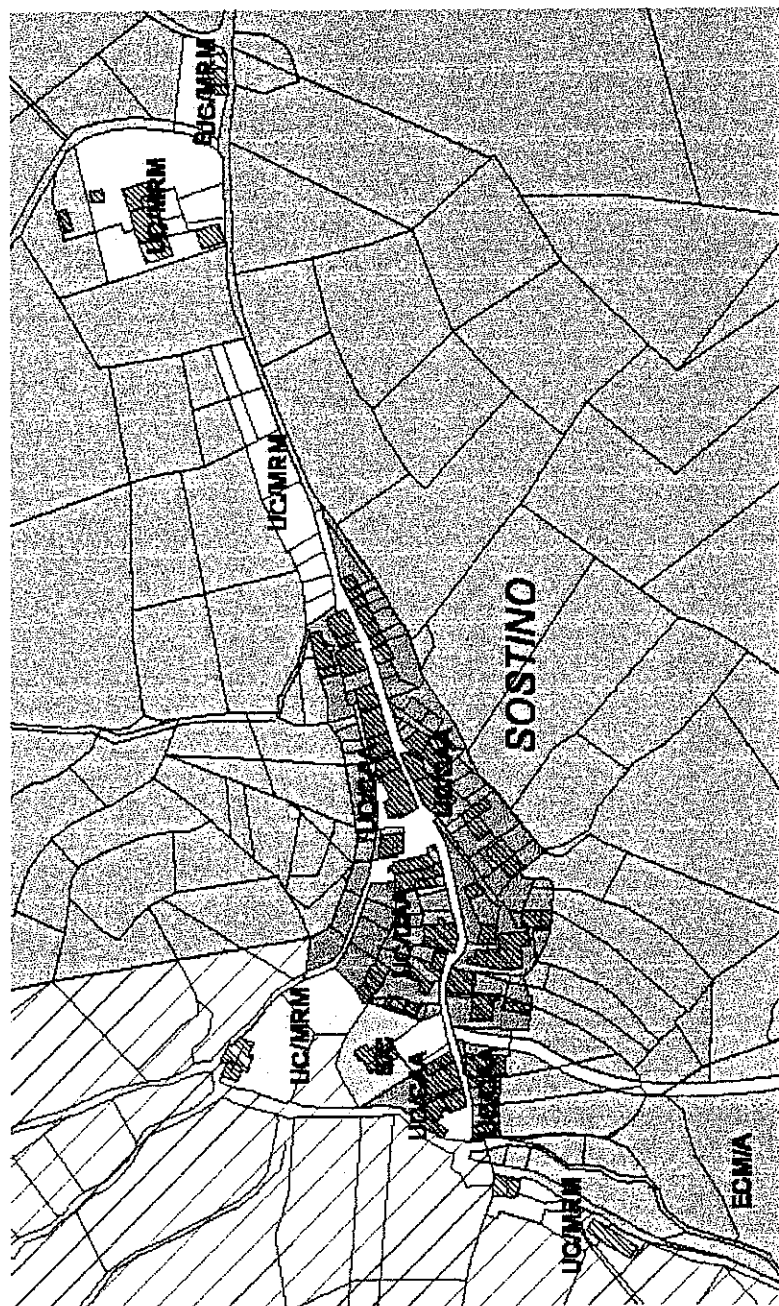
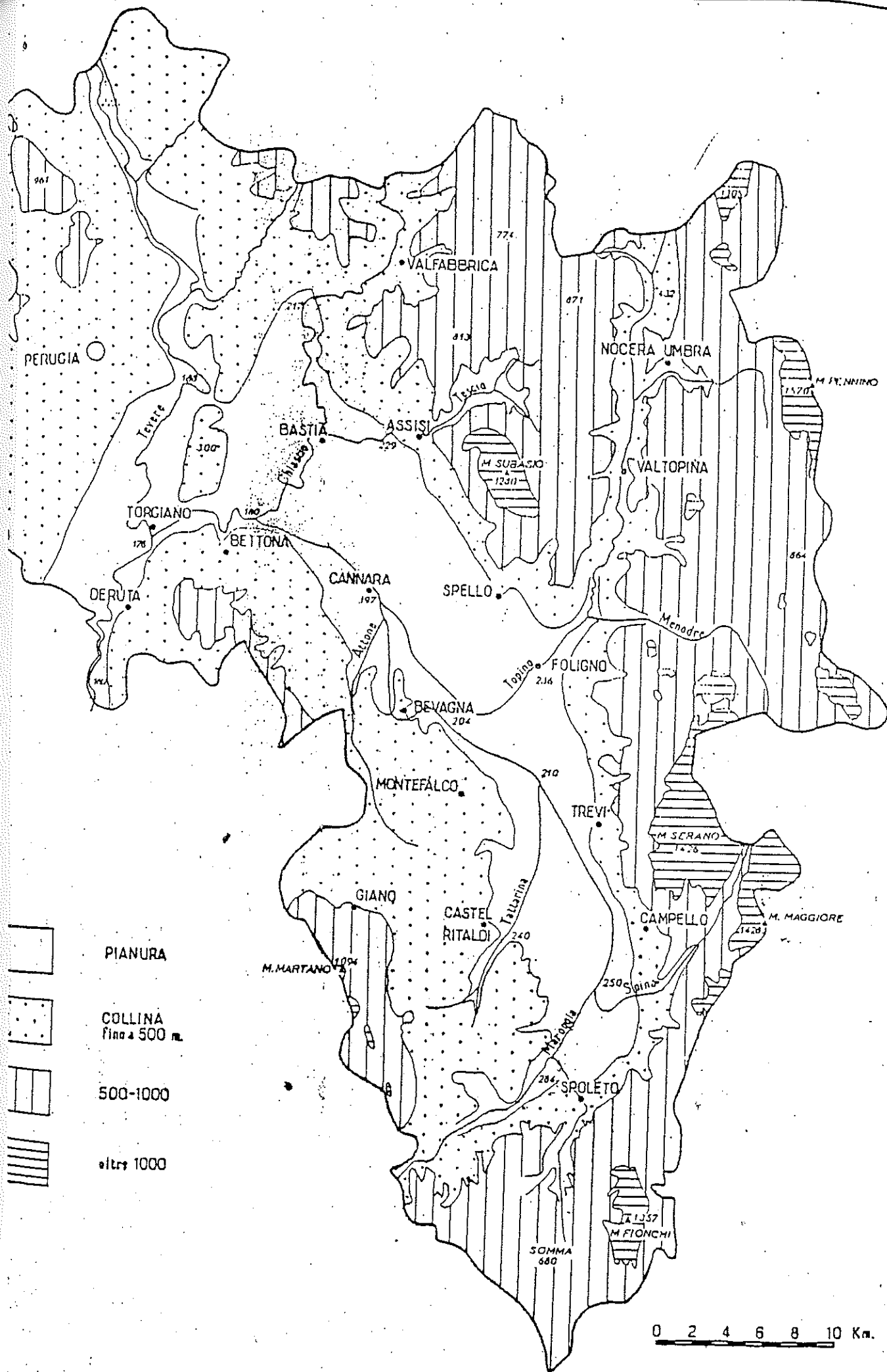


Fig. 4 — Tipi di insediamento (Comuni di Foligno e Spello). Posizione dell'insediamento sperso nelle pianura e nella collina, e dell'insediamento accentratissimo in montagna (dalla carta al 1:25.000 e dalle mappe catastali al 1:2000).



STRALCIO P.R.G. ADOTTATO FRAZ. SOSTINO COMUNE DI FOLIGNO



RELAZIONE TECNICA

1) ILLUSTRAZIONI DELLO STATO DI FATTO

1a) Premessa

Sostino, frazione montana del comune di Foligno, geograficamente è collocata sulle pendici del Sasso di Pale a 656 m s.l.m., non lontano dalla frazione di Ponte Santa Lucia da cui dista circa 3 km.

Morfologicamente il paese si sviluppa lungo la viabilità storica montana della via Plestina e Lauretana, assumendo un andamento planimetrico allungato.

Consta essenzialmente di due località, che assumono denominazioni diverse: Sostino è la parte "bassa" abitata, mentre la zona più alta viene denominata Barrascia, per il fatto di essere localizzata nei pressi della Chiesetta Romanica di San Pietro in Barrascia, oggi purtroppo adibita a magazzino.

2a) Notizie Storiche

Il paese, sorto lungo la via principale di percorrenza che univa L'Umbria al mare adriatico, ha origini molto remote.

Resti di mura e pareti fondali di origine romana risultano evidenti sotto un leggero strato di terreno, nel sito di crinale, posto nei pressi della chiesa di San Pietro di Barrascia.

Fin dal Medioevo le vie di comunicazione e dei pellegrinaggi videro, lungo il loro percorso, il fiorire di villaggi e nuclei abitati che nelle zone collinari e soprattutto montane, dettero luogo all'edificazione di alcuni edifici, adibiti al riparo ed alla sosta dei viandanti.

Così è avvenuto anche per Sostino dove, sul finire del Medioevo, tali percorsi riacquistarono una certa importanza; agli inizi del XV° Secolo la via Plestina mutò percorso evitando l'aspra salita di Rovignano-Altolina-Pale e all'altezza di Ponte S. Lucia deviò per Sostino ed il borgo acquisì ulteriore importanza.

Fonti Storiche attestano, come fin dal 1407 esistesse nel Paese un "Ospitale" per pellegrini, in quanto a differenza di Pale, si registrarono in quegli anni notevoli transiti di pellegrini, grazie al nuovo tratto della "Strada di Colle" o via "Recta" e soprattutto della via Lauretana, per dirigersi verso Loreto sulla Manca Maceratese.

Altri fattori, sempre legati a fenomeni religiosi, contribuirono a fare di questo paese un luogo di transito legato a forme di pellegrinaggio ai Santuari di Frontiera e Terapeutici, come quello della Chiesa di S. Maria Giacobbe.

Questa Chiesa nei pressi del Sasso di Pale, fu un luogo molto venerato, sia da tutta la valle del Menotre che dalle collettività paesane della piana folignate che si estende da Belfiore a San Giovanni Profiamma.

Il grande pellegrinaggio annuale avveniva il giorno della festa della Santa il 25 Maggio, poi trasferito il giorno dell'Ascensione, in cui i pellegrini confluivano nella Chiesa per l'esibizione delle reliquie.

Fu un Santuario a fini Terapeutici dove i fedeli, in segno di devozione, asportavano l'acqua accumulata nella cisterna dell'eremo. Anche l'intonaco della parete absidale della chiesa veniva sottratto da coloro che si fregiavano di tali reliquie.

Il Nucleo abitativo storico di Sostino risulta di chiara matrice Medievale e come altri villaggi della valle del Menotre ha avuto legami religiosi, pastorali e anche giuridici con l'Abbazia di Sassovivo come confermano alcuni documenti storici, risalenti all'anno 1085, in cui si hanno le prime notizie sul paese definito come "Lo Tribio de Sostinium".

Le prime notizie sulla Chiesa di Sostino si hanno nel 1239 in un documento del Cardinale Capocci, nel quale si dice che la Chiesa era dedicata a Sant'Angelo e che era posta alla soggezione della canonica di Santa Lucia, così come avveniva per la Chiesa di Pale.

Altro evento molto importante che segnò la storia di Sostino, fu il passaggio e la sosta del Pontefice Paolo III° nel febbraio 1543.

Il Papa che si dirigeva verso Bologna per incontrarsi con l'imperatore Carlo V°, lungo il percorso della località di Sostino decise di mangiare e pernottare in una locanda denominata "l'Osteria della Corona" di proprietà di un certo Tommaso di Pierantonio.

Di tale evento ne rimane ancora oggi famosa la storia che narra la supplica straziante dell'Oste assai povero, il quale chiede di essere esentato dal Pontefice del dazio dovuto al Conte di Foligno, per tutta la sua vita.

Vicenda che fece nascere un grande numero di leggende su quest'evento, come quella legata alla calorosa ospitalità che il Papa trovò e da cui derivò un particolare cognome "Buonacucina", tuttora esistente a Sostino.

Nel 1573 è durante una visita di Mons. Camaiani di Foligno che compare per la prima volta la Chiesa di San Michele Arcangelo; nei documenti pastorali che elencano le varie Chiese della Diocesi, risulta come sacerdote Don Giovanni Domenico e da tale carteggio si evince che in quell'anno il paese aveva "trenta fuochi" (famiglie).

Nel 1646 dai documenti redatti dallo Jacobilli, Sostino contava ventisette fuochi (famiglie) e "centotrentasei anime" (abitanti), mentre la località vicina, Barrascia di Sostino contava cinque fuochi e trentuno anime.

Questa piccola comunità era sorta nei pressi della Chiesa di S. Pietro di Barrascia, dipendeva dalla diocesi Vescovile ed era di scarsa importanza, tant'è che nel 1573 risultava avere una piccola rendita di una "soma di grano", che doveva servire per i restauri della chiesa.

L'attuale Chiesa parrocchiale di Sostino fu progettata a partire dal gennaio 1894; ne fu gran promotore l'allora parroco Don Sebastiano Menichini che dette l'incarico per il progetto all'Arch. Vincenzo Benvenuti.

La vecchia chiesa, ormai malandata a causa del suo particolare sito posto nei pressi del fosso che dal Sasso di Pale scendeva fino a valle per confluire nel Menotre, fu spesso restaurata a causa dell'usura del tempo e soprattutto delle acque che in inverno ne allagavano completamente gli interni.

Il progetto della nuova chiesa piacque molto ai parrocchiani, anche se

si resero conto che tutta l'opera avrebbe avuto un'ingente spesa per la realizzazione; fu tanto l'entusiasmo e l'impegno di dotare il piccolo paese di un luogo di culto decoroso, che si riuscì ugualmente a partire con i lavori.

L'edificio con pianta a croce greca di non eccessive dimensioni, ma ben bilanciato nelle masse architettoniche, fu terminato per gran parte nel 1901, rimasero da completare esclusivamente le parti decorative e di arredo.

Poco prima dell'inaugurazione vi fu un incendio che distrusse in modo irreparabile la vecchia chiesa, interessando anche le strutture portanti.

L'inaugurazione ufficiale, avvenne il 17/05/1910 dopo aver speso l'ingente somma per quel tempo di £ 42.000, mentre la consacrazione ufficiale avvenne nell'aprile del 1913 da parte del Vescovo Mons. Giorgio Gusmini.

3a) Attività Economica

Fin dalle sue origini l'economia di Sostino, come del resto tutta quella delle frazioni della parte collinare e montana del Comune di Foligno, si basava essenzialmente sull'attività dell'allevamento di ovini e caprini, sulla pastorizia e sull'agricoltura, curata con tenacia nei piccoli lembi di terra assai sassosa.

Quindi l'allevamento degli ovini era la risorsa che fin dal 1700 aveva maggior profitto, tant'è che già all'epoca il numero di capi a persona era superiore a quello stabilito dalle Leggi Speciali in vigore nel Comune di Foligno (10 capre a persona,) ed i trasgressori avrebbero dovuto pagare con una pena che consisteva nella perdita degli animali oltre al pagamento di un fiorino.

La situazione attuale è forse ancora più "povera", dovuta al fatto che il paese si è progressivamente spopolato ed i giovani sono andati a lavorare a Foligno o nei centri maggiori della Regione, mentre sono rimasti nel paese soltanto gli anziani, che in alcuni casi ancora oggi si dedicano all'attività della pastorizia.

4a) Valori Ambientali

La vera risorsa di Sostino è il suo ambiente naturale circostante, ancora incontaminato; infatti il paese, con vocazione rurale di tipo montano, basa gran parte delle sue risorse sul mantenimento del valore dei luoghi, caratterizzati principalmente dai boschi e dai prati che delimitano l'edificato.

Il paese geograficamente si protende dalla parte più bassa, quella relativa alla zona delle fonti, salendo fino a raggiungere la parte alta, a circa 700 m s.l.m., con gli edifici più caratteristici dal punto di vista tipologico che si fronteggiano lungo una parte del percorso principale.

I caratteri costituenti il particolare ecotipo, sono quelli che hanno permesso fino ad oggi di mantenere in equilibrio lo "status quo", con particolare riguardo a quelle tecniche che hanno consentito l'esatta cura e manutenzione delle zone boschive oltre alla regimentazione delle acque meteoriche ed alla salvaguardia del verde.

5a) Valori Tipologici ed Architettonici

Un discorso a parte merita la salvaguardia e il pieno recupero del patrimonio edilizio del paese.

La qualità architettonica nel suo complesso, non ha notevoli valori di pregio ad eccezione di quella parte di edificato, caratterizzato da tipiche ed originali costruzioni di tipo rurale, adibite a ricovero per ovini al piano terra (rialzato) ed a fienile nel piano inferiore, poste sul versante sud-est della strada principale, che sale verso l'altopiano e che qui costituiscono la classica tipologia edilizia delle case contadine di montagna.

Il paese nel suo complesso per la sua conformazione allungata di "costa", risulta sviluppato lungo il percorso principale che corrispondeva alla direttrice della viabilità antica, dando origine ad un vero e proprio connubio tra natura e insediamento urbano.

Dal punto di vista di pregio storico-architettonico e tipologico, risultano essere una serie di edifici a schiera semplice ed isolati con Casa-Torre colombaia di origine Medievale XV° Secolo.

Tali costruzioni sono realizzate in conci di pietra locale faccia a vista ed ingentilite, in alcune aperture del primo piano, da finestre con cornici realizzate per mezzo di pianelle in laterizio poste per coltello costituenti gli stipiti, le cornici e l'architravatura ad arco a tutto sesto, di probabile datazione quattrocentesca costituenti il "Casalino Medievale".

E' interessante segnalare un raffronto di alcuni elementi decorativi delle finestre della schiera "storica" di Sostino (UMI n.1) con la modanatura classificata a pag. 46 disegno 1a del libro "Foligno in particolare" dove tali elementi vengono datati tra il XIV ed il XV secolo. Altra nota interessante è la scoperta di una pianella in laterizio (vedi foto n. 2) che porta la data del 1664 ed il nome del costruttore, incastonata sulla muratura di un altro edificio facente parte del Piano di Recupero (UMI n. 4)

Rilevante è l'analisi della tecnica costruttiva originaria, in quanto le schiere risultano essere addossate alla scarpata soprastante la strada principale, in modo da avere il piano terra (seminterrato) adibito a stalla per ovini, mentre il piano superiore risulta adibito a fienile o ad abitazione, con accesso da monte e solaio in legno.

La copertura risulta costituita da un unico spiovente, con una struttura portante in legno e un manto di coppi in laterizio.

Queste particolari tipologie edilizie, derivano da tutta quella serie di continue evoluzioni ed adattamenti ai vari fattori ambientali e socio-economici, derivanti dalla casa rurale.

La casa rurale di montagna, risentendo delle condizioni naturali di questo particolare ecosistema, ha cercato nel tempo di adattarsi ai fattori climatici ed a tale scopo ad esempio si possono rilevare come le aperture nelle stalle e negli ovili siano state realizzate sempre più piccole, oppure come il forte vento costringeva a proteggere il tetto con grosse pietre ed a limitarlo ad un solo spiovente.

La consistente pendenza del terreno, ha permesso di fare a meno quasi sempre della scala esterna (profferlo) e di accedere dall'esterno direttamente ai piani superiori, rendendo le comunicazioni tra i livelli più difficoltose.

Ma forse il maggior "nemico" delle case e abitazioni di montagna è di

ordine demografico e coincide con lo spopolamento di queste zone che, non avendo più nessun tipo di incentivo e con un'economia assai povera, tendono a rimanere disabitate.

A tale riguardo, le case rimaste libere sono " pezzo per pezzo " ai coltivatori rimasti sul posto ed allora, ad esempio, una cucina diventa fienile, una stalla cantina o legnaia, una camera magazzino, accentuando ancora di più questo tipo di smembramento con perdita irreversibile dell'identità originale, correlato strettamente all'abbandono delle zone montane con forte decremento della rendita economica.

Abbiamo inoltre appreso dagli abitanti che fino almeno al dopoguerra, la strada principale era lastricata con pietra del luogo, e nei punti più ripidi prendeva la forma di gradinata. La conferma si ha da molte zone in corrispondenza delle cunette stradali dove ancora si legge la vecchia tessitura del lastricato (.Foto n. 3)

Anche questa è una tipologia che ritroviamo nel già citato testo nel capitolo relativo alle pavimentazioni esterne (pag. 57 foto n. 2).

Tracce di pavimentazione esterne in laterizio si trovano sparse nelle corti interne e nelle aie. (foto n. 4-5)

2) ILLUSTRAZIONE DEGLI INTERVENTI

Intento del Piano di Recupero è di rivitalizzare il borgo, ormai soggetto ad uno spopolamento consistente, aumentato dagli ultimi eventi sismici, tramite una serie di interventi limitati che nell'insieme riescano a dare nuovamente dignità al sito.

Ipotesi di Piano

1) Ripristino della antica pavimentazione:

- *lungo la strada principale il lastricato verrà tessuto con ricorsi che ripropongano il vecchio andamento "a gradoni";*
- *le strade interne verranno realizzate tramite lastricato montato in modo semplice "a correre";*
- *gli spazi pubblici verranno realizzati tramite montaggio combinato di materiale lapideo e laterizio, così come per gli spazi privati.*

2) Realizzazione di piccoli muri di contenimento e/o di delimitazione della viabilità; tali muri saranno ricoperti da paramento murario in pietra locale sbazzata.

3) Realizzazione di spazi parcheggio atti a soddisfare le future esigenze abitative

4) Creazione di zone per l'alloggiamento dei cassonetti dei rifiuti

5) Aggiunta, ove necessario, di gradonate pedonali

6) Sistemazione degli arredi urbani quali cestini per i rifiuti, corpi illuminanti, panchine.

7) Realizzazione di una fontana decorativa.

Tutti gli altri interventi di urbanizzazione sono stati previsti nell'ambito del Programma di Recupero.

Il presente Piano ha lo scopo di programmare gli interventi pubblici e di normare gli interventi di tutti gli immobili insistenti all'interno del piano stesso.

Per l'analisi del tipo di intervento da effettuare si è fatto riferimento alle tavole di valore tipologico fornite dall'Amministrazione Comunale di Foligno.

Le modalità esecutive di tutti gli interventi dovranno seguire le

prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione redatte specificamente per questo Piano di recupero e le indicazioni riportate nella integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, capo IX "Disposizioni particolari per il recupero del patrimonio edilizio esistente" art.9.

Si auspica, anche in una fase successiva, consentire il cambio di destinazione d'uso di alcuni immobili; ciò comporterebbe molteplici risultati:

- a) diminuire la promiscuità tra stalle ed abitazioni, migliorando l'aspetto igienico complessivo del borgo;*
- b) incentivare il recupero degli immobili storicamente più importanti che altrimenti, come stalle o magazzini, verrebbero certamente lasciati in rovina;*
- c) consentire l'aumento del valore immobiliare inducendo eventuali non residenti all'acquisto dei volumi più belli.*

Tale operazione commerciale innescherebbe probabilmente un processo di recupero diffuso, altrimenti impensabile considerato il basso reddito procapite e l'età elevata della popolazione residente.

NOTA Data la mancanza di elaborati di base, si è proceduto al rilievo topografico e geometrico dei volumi e dell'andamento altimetrico, aggiornando opportunamente le carenti ed imprecise basi catastali.

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO

" L'OTTAGONO "

Il capogruppo

Dott.arch. silvio amendola



CATASTO GREGORIANO ESTRATTO

Malloccella

SUSTINO

95

96

Monte Sennarè

Monte Sennarè

113

114

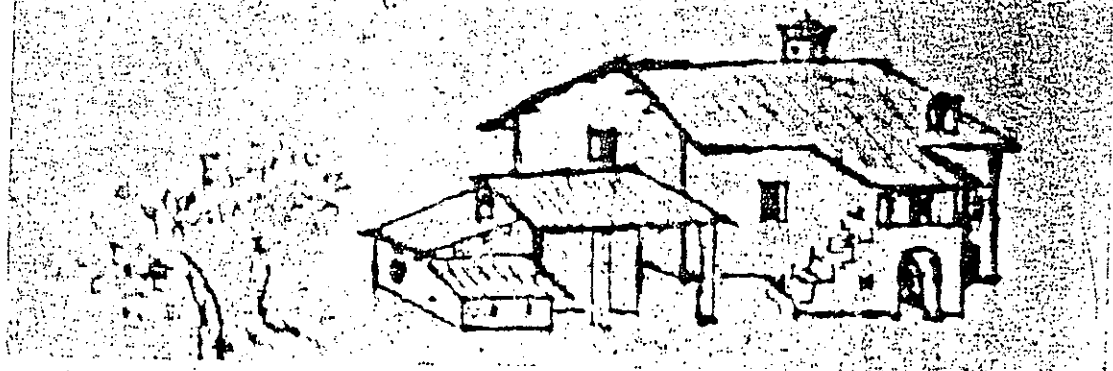
115

DISEGNI DI EDIFICI AUTOCTONI RISALENTI AL 1615

Mase/Obbini/1615/Bartolomeo & Coen



F. Biagio/1615/De Sordani & Coen



Dola/1615/Strada



Grina/1615/De Sordani & Coen



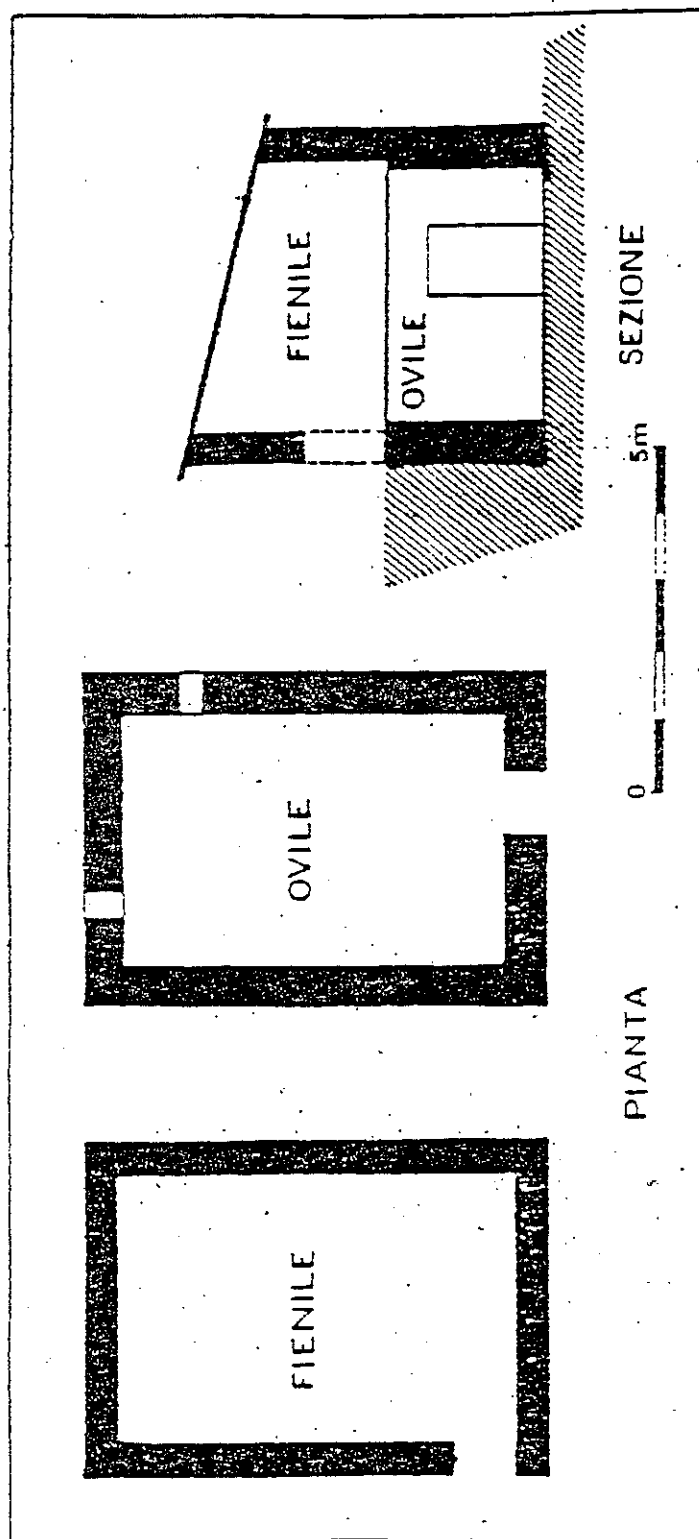
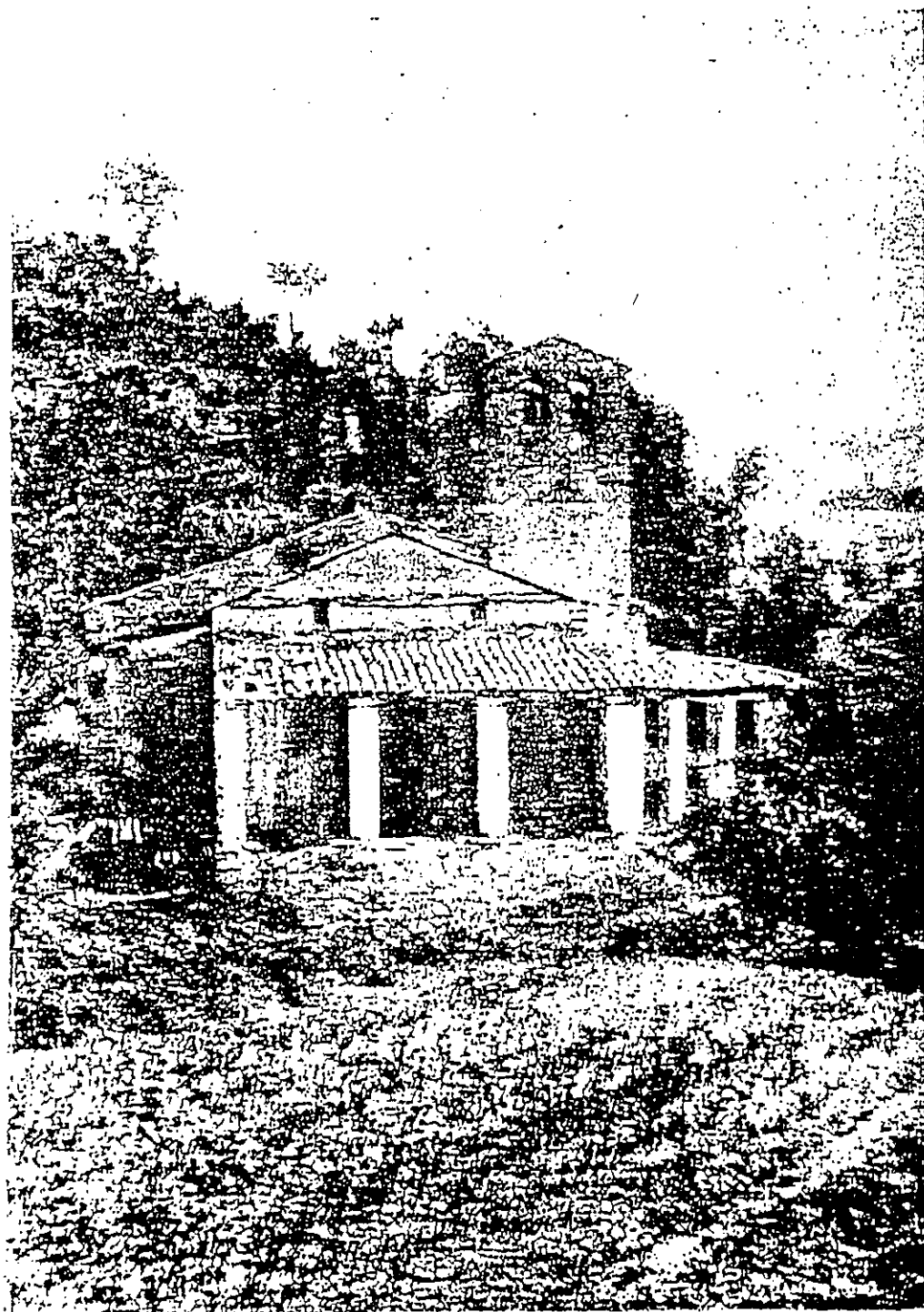
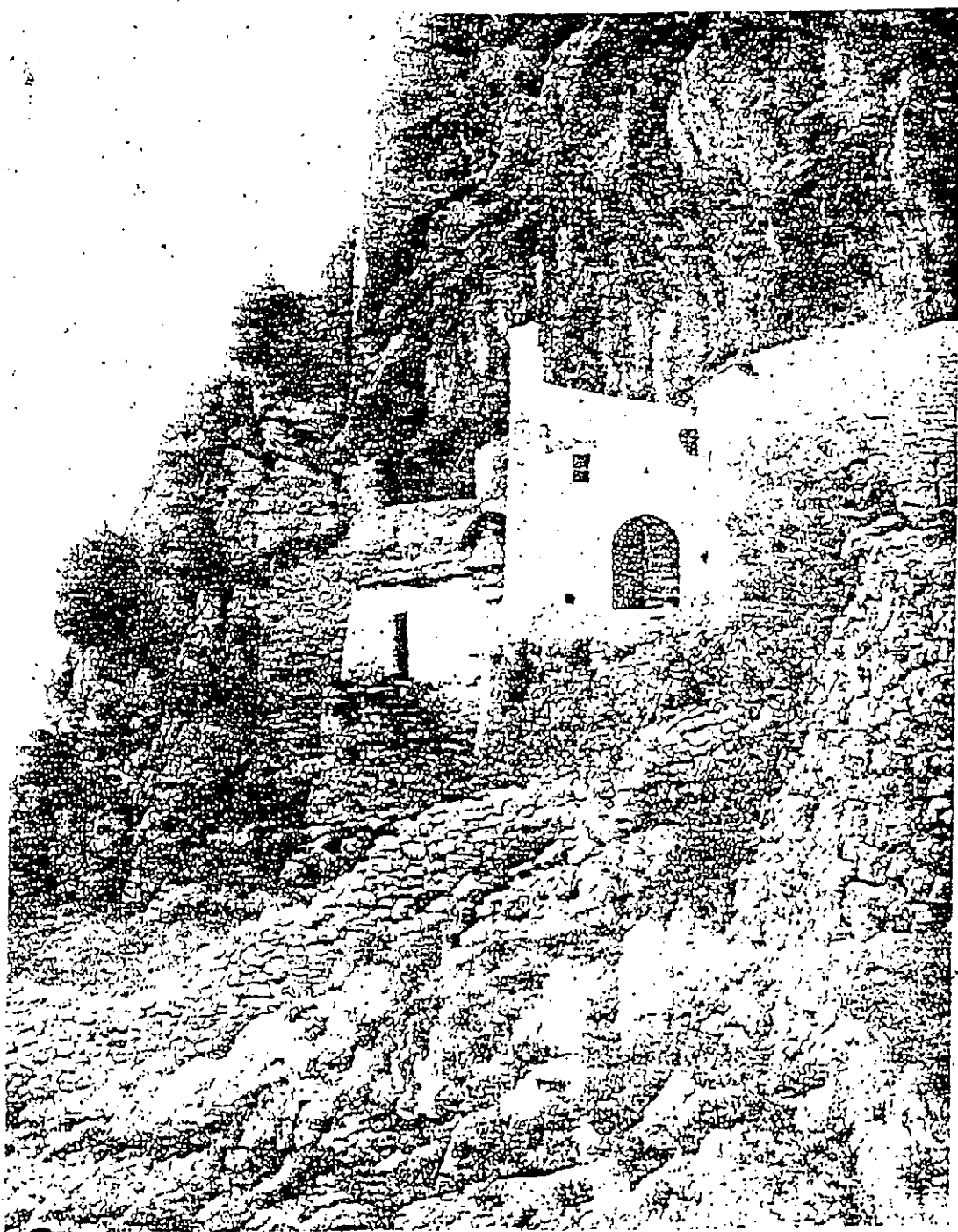


Fig. 44 — Cupoli (m. 825; Folligno). Ovile-fienile.



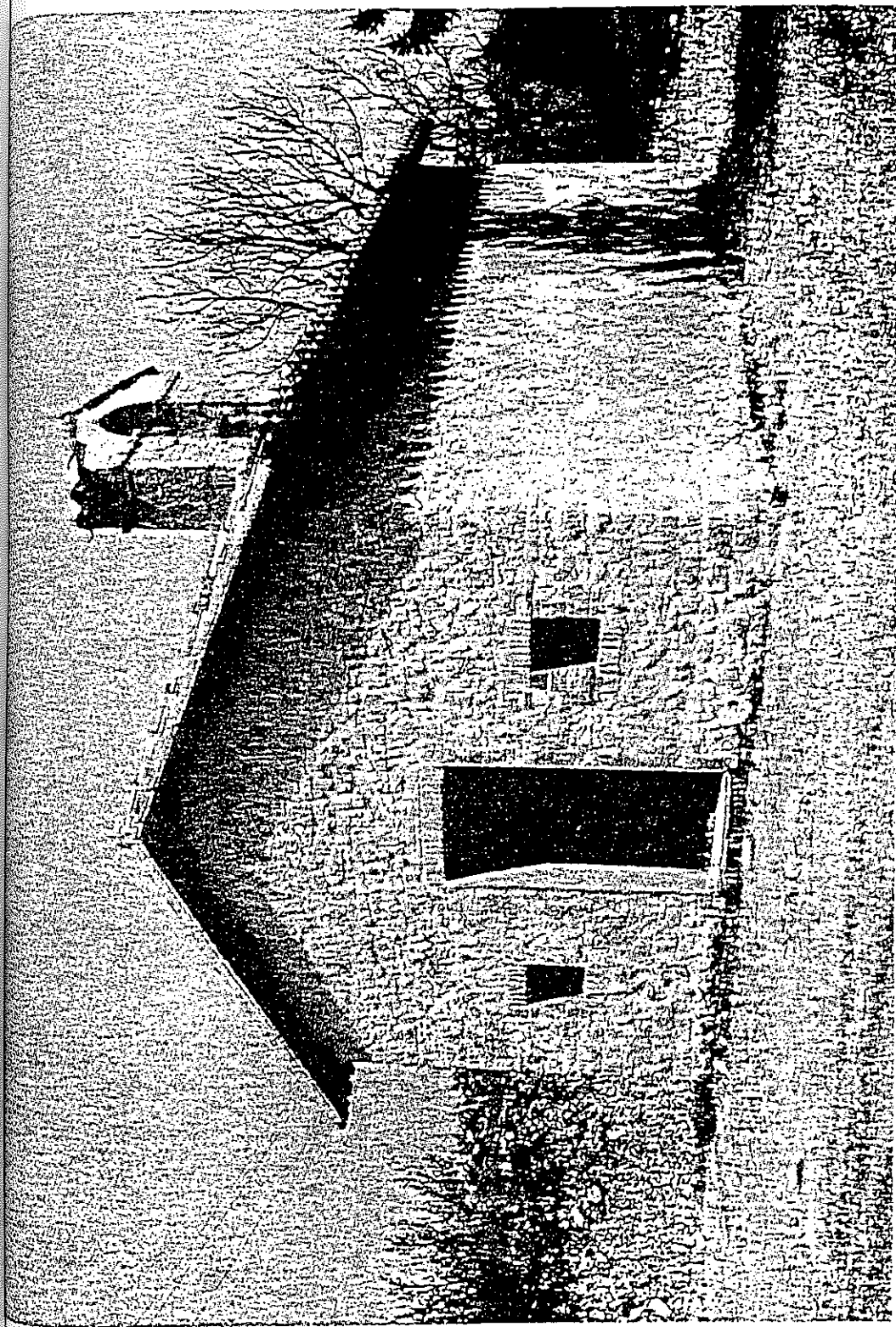
Antica Chiesa di Sustino



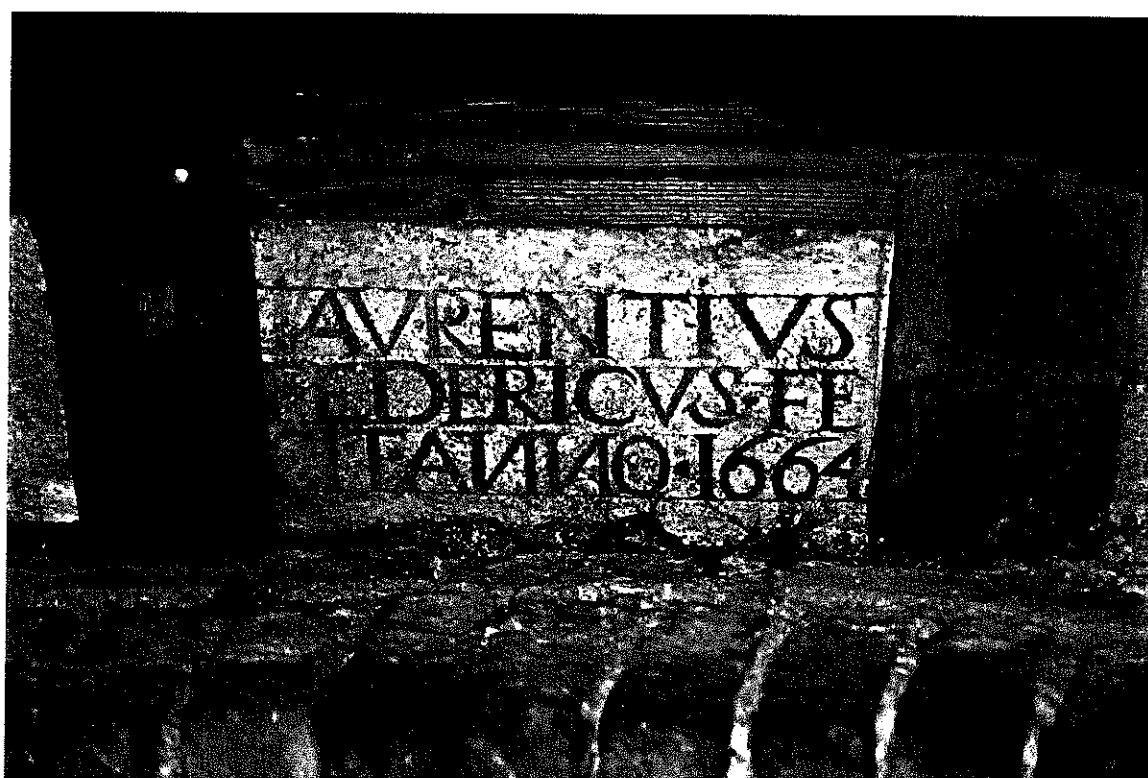
L' Eremo di S. M. Giacobbe



Sostino: chiesa parrocchiale (f. d. A.)

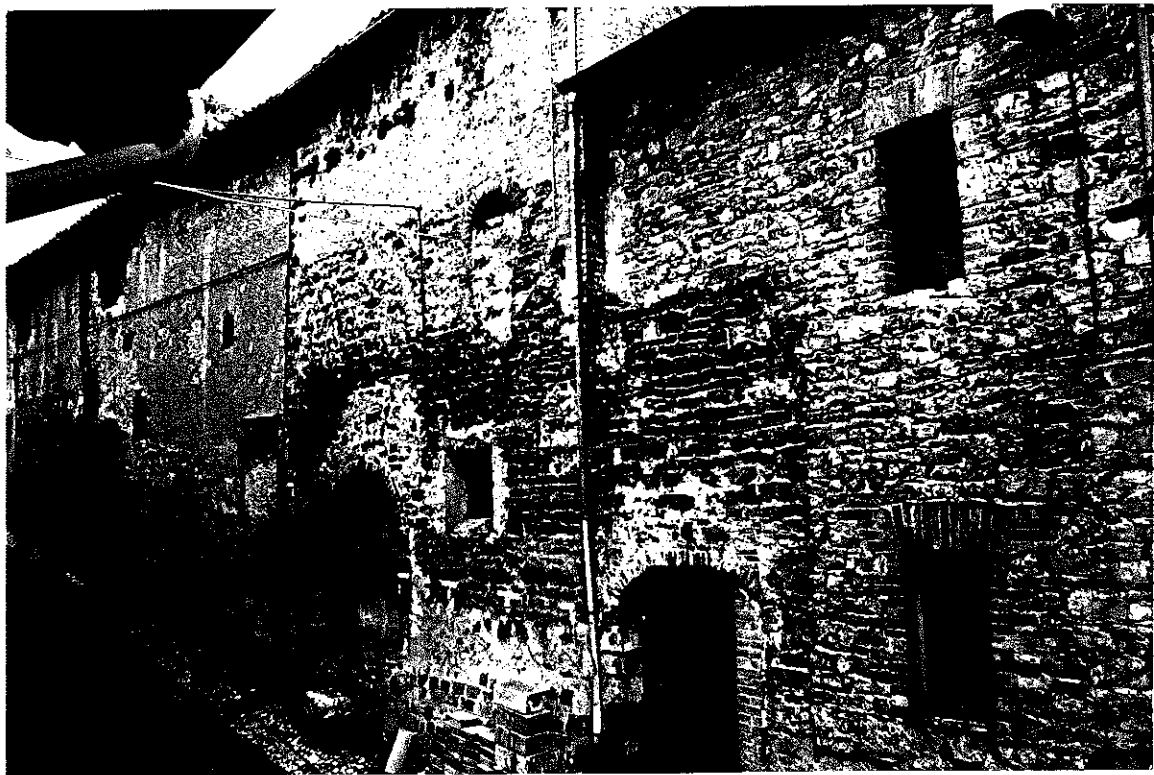


S. Pietro di Barrascia (f. d. A.)





3



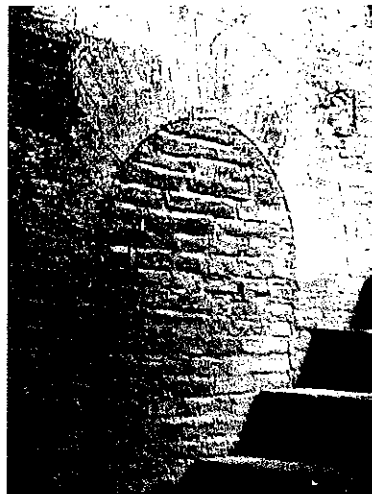
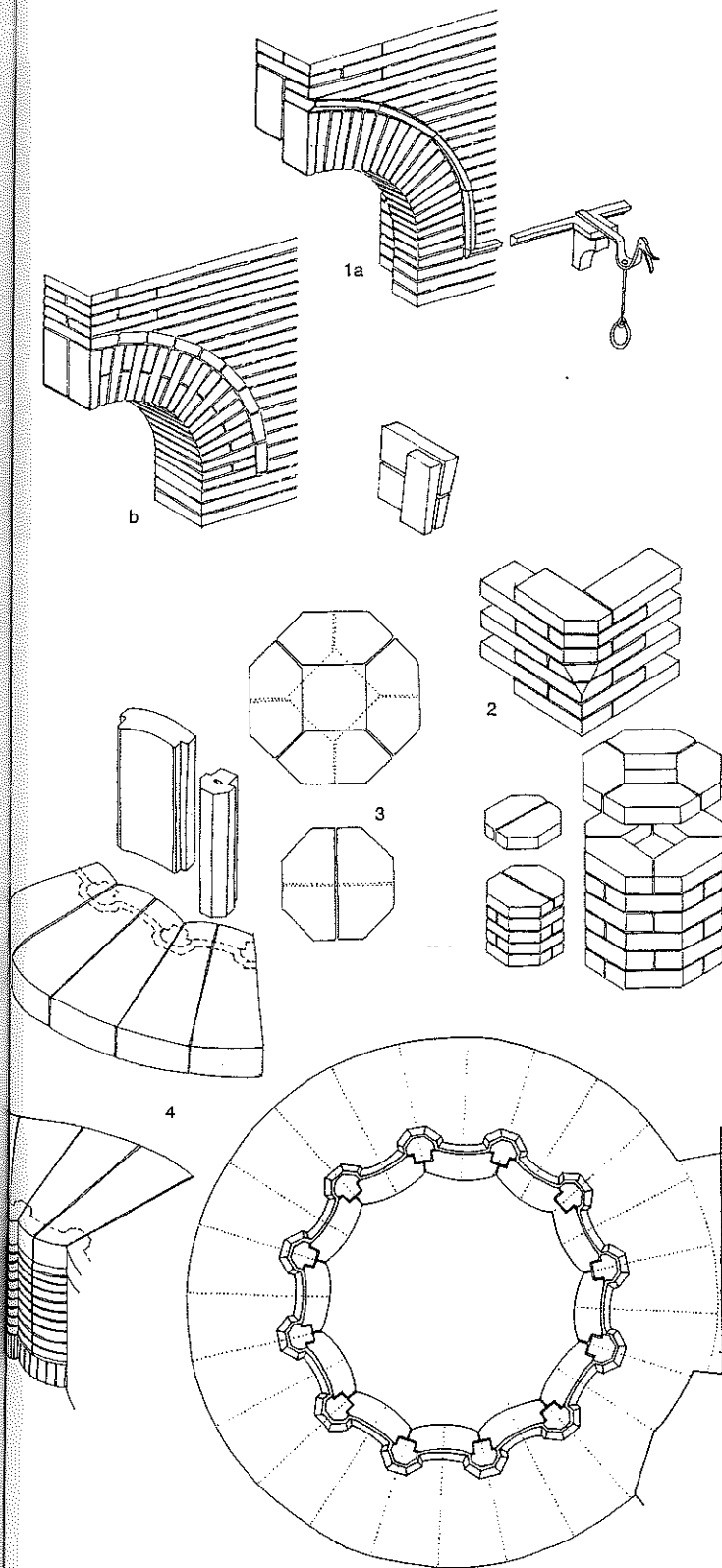
3A



4



5



1

Particolari di strutture del XIV-XV secolo.

1 - Disposizione dei laterizi trapezoidali negli archi (a, di vano finestra; b, su muro interno).

2 - Disposizione dei laterizi in una cantonata smussata.

3 - Disposizione dei laterizi sagomati in pilastri ottagonali di diversa dimensione.

4 - Elementi in cotto nel gradone di base e nella vera del pozzo di palazzo Trinci.

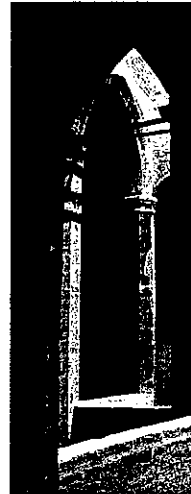
Nelle foto:

1 - Arco su muro portante, con laterizi trapezoidali a legare (palazzo Trinci, scala gotica).

2 - Pilastri ottagonali nelle strutture della scala gotica in Palazzo Trinci.

3 - Loggetta in laterizio con archi a sesto ribassato. Chiesa di S. Maria in Campis, facciata.

4 - Palazzo Trinci, gradone di base del pozzo. Le impronte esistenti sul gradone ed alcuni frammenti in cotto rinvenuti all'interno del pozzo, hanno permesso di restituire sommariamente la



2

vera, in origine arricchita di coronamento, cotto simili a quelli rinvenuti restaurati negli Faloci sulle pareti sotto-



3



4

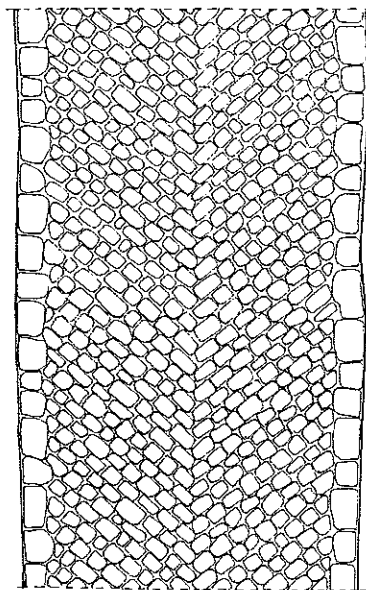


impluvio centrale e tessitura
le laterali corrono alla base
za di impluvio, senza fascia,
entamente dalla spina della

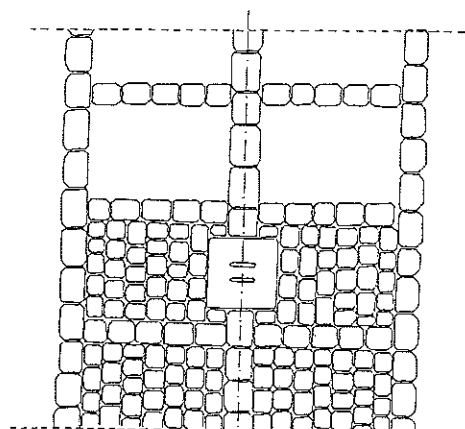
impluvio centrale e tessitura
individuabili le fasce longitu-
centro, le poste trasversali e le
diano parallele alle fasce. La
ordinata con la tessitura.

impluvio centrale e tessitura
ce laterali sono discostate
edifici che presentano un
irregolare. Mancano le
za, continua, è trapiardata
isce.

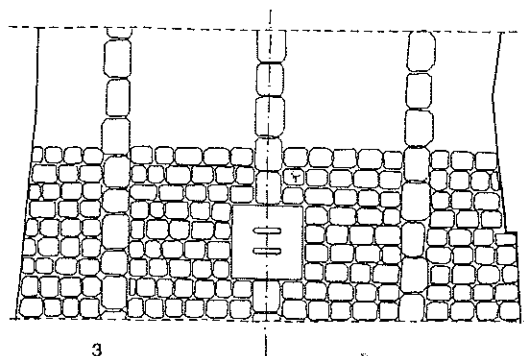
impluvio centrale analogo
tessitura diagonale.



1

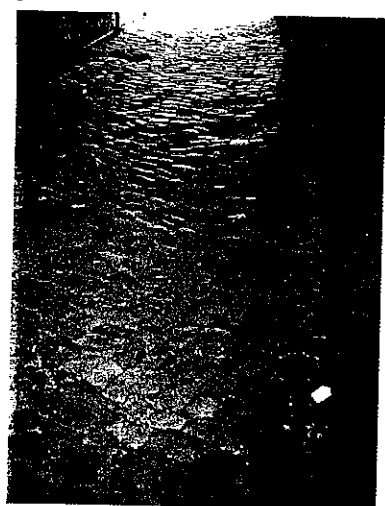
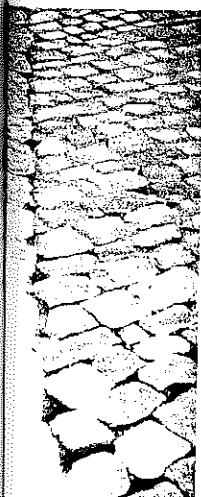


2



3

5



RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO

“L’OTTAGONO”

COMUNE DI FOLIGNO

PIANO DI RECUPERO FRAZIONE DI SOSTINO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO 1

Disposizioni di carattere generale

Oltre alle norme tecniche di attuazione del piano di seguito riportate, si dovranno rispettare le normative in materia urbanistica ed edilizia in vigore a livello Nazionale, Regionale, Comunale

Articolo 1. Oggetto del Piano di Recupero

Il presente Piano di Recupero ha per oggetto un ambito territoriale definito come zona UC/CAA dal P.R.G. vigente del Comune di Foligno

Articolo 2. Efficacia del Piano di Recupero

I programmi, le scelte attuative e le prescrizioni contenute nel presente P.d.R. hanno efficacia decennale e non possono superare la portata di strumento urbanistico esecutivo.

Articolo 3. Obbiettivi del Piano di Recupero

Il presente P.d.R. redatto a seguito degli eventi sismici del 26/09/1997 e seguenti ha lo scopo di verificare e rendere attuative le previsioni del P.R.G. vigente, confermate nel P.R.G. '97 adottato, al fine di arrestare il degrado del luogo e favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente e dell'ambiente circostante.

Articolo 4. Elenco degli elaborati

Tav. 1	pianta catastale aggiornata	rapp. 1:200
Tav. 2	pianta stato attuale	rapp. 1:200
Tav. 3	prospetti stato attuale	rapp. 1:200
Tav. 4	pianta di progetto	rapp. 1:200
Tav. 5	prospetti di progetto	rapp. 1:200
Relazione e Norme Tecniche di Attuazione		
Schede di rilievo		

TITOLO 2

Definizione delle U.M.I. - categorie, tipi e modalità di intervento

Articolo 5. Definizione delle U.M.I..

Gli ambiti minimi di applicazione delle presenti norme per l'intervento pubblico e privato sul patrimonio edilizio sono definiti dalle U.M.I..

L'unità minima di intervento viene individuata, così come già sul Programma di Recupero, sulla base dei caratteri di unità morfologica e tipologica dei singoli edifici o gruppi di essi, nonché dei criteri derivanti dall'utilizzo di detti edifici e sulla distribuzione delle singole proprietà.

Articolo 6. Definizione degli interventi.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono quelli previsti dall'art. 31 della Legge N° 457/78 e successive modificazioni, e riportate nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 98:

- a. *manutenzione ordinaria* (MO) nella quale sono ricompresi gli interventi a carattere ordinario e ricorrente finalizzati alla eliminazione del deterioramento dell'immobile derivante da un normale uso. E' limitata esclusivamente agli elementi di finitura ed agli impianti tecnologici. Il grado di trasformazione \leq da ritenersi limitato alla demolizione o rimozione ed al successivo rifacimento degli elementi esistenti senza alcuna modifica. Sono quindi da escludersi la modifica della collocazione originale (spostamento) e le demolizioni senza rifacimento. L'inserimento di nuovi elementi (integrazione) è limitato ai soli impianti tecnologici esistenti;
- b. *manutenzione straordinaria* (MS) nella quale sono ricompresi gli interventi finalizzati al mantenimento dell'edificio nel grado di efficienza e funzionalità che gli è proprio; comprende il rinnovamento e la sostituzione anche di parti strutturali. Possono essere interessati anche i servizi igienico sanitari e tecnologici con la realizzazione o l'integrazione degli stessi ma non può essere interessato l'edificio nella sua globalità. Non possono comportare alterazione dei volumi e superfici delle singole unità immobiliari né modifica

della destinazione d'uso; ne consegue la inammissibilità di spostamenti delle parti strutturali che definiscono o delimitano le singole unità immobiliari. Rientrano in tale categoria anche modeste modifiche alle aperture esterne quando non comportano alterazioni sostanziali dei prospetti e fermo restando quanto disposto al successivo articolo 99;

- c. *restauro e risanamento conservativo* (RC) che attiene gli interventi finalizzati alla conservazione dell'organismo edilizio. Può quindi essere interessato l'edificio nella sua globalità per assicurarne la funzionalità con un insieme sistematico di opere che comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio. Rientrano in tale categoria anche modeste modifiche alle aperture esterne quando rese necessarie da miglioramento sismico degli edifici o finalizzate al ripristino dei prospetti originari;
- d. *modifiche interne* (MI) che sono costituite dagli interventi previsti dall'articolo 26 della legge n. 47/85 ed attengono interi edifici. I limiti dimensionali e le caratteristiche sono quelli previsti dalla richiamata disposizione legislativa;
- e. *opere interne* (OI) che sono costituite dagli interventi interni a singole unità immobiliari. Tali opere non possono comportare modifiche della sagoma e dei prospetti nè recare pregiudizio alla statica dell'immobile;
- f. *ristrutturazione edilizia* (RE) comprende il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio nonché l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Rientra in tale categoria l'insieme sistematico di opere finalizzate anche alla creazione di un organismo edilizio in parte o nell'intero diverso dal precedente. Sono ricondotti a tale categoria gli interventi di cui alle lettere che precedono quando, seppure richiesti e/o singolarmente assentiti, siano realizzati in maniera contestuale. Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono suddivisi in:
 - RE1 senza variazione di tipologia e di sagoma ma con modifiche esterne;
 - RE2 con variazione di tipologia e/o sagoma;
 - RE3 con variazione di tipologia e/o sagoma e con sopraelevazione o aggiunta laterale;
 - RE4 demolizione e ricostruzione totale o parziale con mantenimento delle dimensioni preesistenti e senza frazionamento o ampliamento del lotto di pertinenza;

- g. *ristrutturazione urbanistica* (RU) comprende l'insieme sistematico di opere finalizzate alla sostituzione o alla modifica del tessuto urbanistico edilizio esistente anche con la modifica del disegno dei lotti e/o particelle, degli isolati nonché della rete stradale ed opere di urbanizzazione.
- Per ciò che riguarda le modalità esecutive si rimanda alle prescrizioni contenute nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 99.

Articolo 7. Prescrizioni tecniche sulle unità minime di intervento.

Nella tavola n. 2 sono individuate le unità minime di intervento. Ciascuna U.M.I. è contraddistinta da, un numero .

Le prescrizioni generali e particolari relative alle varie U.M.I. sono le seguenti:

7.1. U.M.I. 1

categoria di intervento: restauro e risanamento conservativo

destinazione d'uso: annessi ed annessi agricoli

Sostituzione dei solai in ferro o in latero cemento con solai in legno ;

ripristino della geometria delle vecchie aperture (piano terra);

assoluto mantenimento degli stipiti in laterizio;

mantenimento della pietra a faccia a vista nella parte bassa, esclusivamente mediante pulitura non invasiva delle parti lapidee, evitando la stilatura dei giunti;

la parte in alto dovrà essere oggetto di della verifica dello stato della muratura: in presenza di una muratura non ben conservata il paramento murario dovrà essere intonacato con la tecnica "raso sasso", con inerti di cave limitrofe e leganti a base calce ;

mantenimento della quoya e della geometria delle falde;

mantenimento della tipologia strutturale a schiera mediante la conservazione dei setti murari perpendicolari alle facciate e l'utilizzo di collegamenti verticali interni con andamento lineare;

impossibilità di realizzare lucernari;

adeguamento igienico-sanitario;

sostituzione degli infissi in ferro con altri in legno.

7.2 U.M.I. 2

categoria di intervento: manutenzione straordinaria

destinazione d'uso: residenziale

Demolizione intonaci esterni esistenti e, dove possibile, mantenimento del paramento murario lapideo in vista. In alternativa intonacatura a calce e sabbia uniforme ma senza piombatura delle pareti (assenza di "strade"); in caso di rifacimento della copertura, il colmo del tetto dovrà, se possibile, essere posizionato al centro delle falde, comunque andrà mantenuta la quota in gronda costante uniformando la part. 70 con la part. 71;

procedere alla demolizione nella part. 71 della superfetazione posizionata presso l'ingresso laterale

7.3 U.M.I. 3-4

categoria di intervento: restauro e risanamento conservativo

destinazione d'uso: annessi ed annessi agricoli

Per il trattamento dei materiali si rimanda alle note del punto 7.1;

assoluto mantenimento delle aperture esistenti o ripristino di quelle visibili; mantenimento all'interno di doppi volumi eventualmente soppalcabili anche mediante strutture leggere;

demolire la tettoia e la superfetazione

7.4. U.M.I. 5

categoria di intervento: ristrutturazione edilizia

destinazione d'uso: residenziale

E' consentita la riedificazione di un piccolo volume crollato, del quale è leggibile l'impronta a terra, che dovrà avere un'altezza media in gronda pari a ml 3.80 ed un volume massimo, ad esclusione delle falde di copertura, di mc. 135

la finitura esterna dovrà essere in pietra, adeguata alle preesistenze;

si rimanda per gli ingombri ai grafici di progetto;

si impone il ripristino della pavimentazione dell'aia, mediante elementi in laterizio, come si evince dalla lettura di brani di pavimentazione preesistente;

si impone la sistemazione dei muri di contenimento del terreno mediante finitura in materiale lapideo autoctono;

il volume principale dovrà essere tinteggiato con latte di calce dato a pezza con pigmentazione con colori naturali del luogo.

7.5. U.M.I. 6

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: annesso agricolo

7.6. U.M.I. 19

categoria di intervento: ristrutturazione edilizia
destinazione d'uso: residenziale

Riordino delle falde;
eliminazione superfetazione piano terra lungo strada;
è consentita la realizzazione di nuove aperture;
sono consentite modifiche interne anche sostanziali;
nel prospetto sud bisognerà mantenere il paramento murario e gli stipiti delle finestre essendo elementi di pregio;
la parte intonacata dovrà essere ritinteggiata secondo le norme generali;
la copertura sarà rifatta secondo le norme generali;
la ringhiera delle scale esterne dovrà essere sostituita con una nuova dal disegno più consono ai luoghi.

7.7. U.M.I. 21

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: residenziale

Ripristino della geometria del tetto "a capanna";
per il rifacimento della copertura e per l'integrio si rimanda alle norme generali.

7.8. U.M.I. 22

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: residenziale

La tipologia originaria è stata sensibilmente alterata. Si dovrà ripristinare il paramento murario a faccia a vista, a condizione che a seguito di opportuni saggi documentati, si determini la possibilità;
si potrà procedere alla ricostruzione della cubatura originaria tramite il rifacimento della zona crollata;

nella part. N.31 si dovrà ripristinare la antica geometria delle falde " a capanna";

il profferlo situato sul lato piazza dovrà essere oggetto di riprogettazione.

7.9. U.M.I. 27

categoria di intervento: manutenzione straordinaria

destinazione d'uso: residenziale.

7.10. U.M.I. 32

categoria di intervento: manutenzione ordinaria

destinazione d'uso: residenziale

ritinteggio esterno a calce come da indicazioni generali;

tinteggiatura degli zampini esistenti in cemento con tinte naturali.

7.11. U.M.I. 33

categoria di intervento: manutenzione ordinaria

destinazione d'uso: residenziale

Dovranno essere completati i tinteggi esterni, mantenendo la stessa tonalità delle zone già tinteggiate;

gli infissi dovranno essere in legno e non dovranno avere le persiane esterne.

712. U.M.I. 42

categoria di intervento: /

destinazione d'uso: residenziale

L'edificio è stato oggetto di recente ristrutturazione e quindi non è oggetto di alcun intervento.

Articolo 8. Prescrizioni particolari.

Gli edifici ricadenti all'interno dell'UMI interessata dovranno essere attentamente rilevati in scala opportuna (1:50-1:20) con tutti gli elementi tipologici tradizionali che li caratterizzano e gli elementi sostituiti che risultano in contrasto.

Dovranno essere dettagliate le indicazioni sui materiali costruttivi, sulle finiture di facciata e sulla eventuale tinteggiatura delle stesse.

Non è consentita in nessun caso la realizzazione di balconi a sbalzo.

Nel caso di interventi in facciata, ad eccezione del ritinteggio, si dovranno eliminare le persiane esterne; nel caso di volontà di mantenimento delle stesse si dovrà ottenere autorizzazione specifica dagli organi Comunali competenti

Tutte le coperture dovranno avere manto di copertura in coppi, con utilizzo dei coppi recuperati; gli sporti di gronda saranno realizzati con zampini di legno e pianelle

Eventuali opere di manutenzione straordinaria possono essere ammesse solo nei casi in cui dal rilievo dello stato attuale l'edificio non risulti esternamente manomesso.

Negli interventi di restauro e risanamento conservativo valgono le prescrizioni fissate dalla Legge N. 457/78 e successive modificazioni, e riportate nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 98.

Articolo 9. Pavimentazioni.

Tutti i percorsi, carrabili e pedonali, piazzette, corti e spazi liberi pavimentati, individuati nell'elaborato 4 di progetto dovranno avere trattamento omogeneo nel disegno, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati..

Le tessiture varieranno a seconda delle morfologia e l'importanza della sede stradale, e sono rimandate al progetto esecutivo unitario delle pavimentazioni e sistemazioni esterne da redigere dopo un attento rilievo delle tracce delle pavimentazioni esistenti.

In particolare si differenziano in:

- strade principali: si dovrà riproporre il lastricato in pietra locale con ricorsi orizzontali tali da riproporre l'andamento storico "a gradoni;"
- strade secondarie: lastricato in pietra locale con tessitura semplice;
- corti e spazi liberi avranno pavimentazione mista laterizio e pietra locale.

-

Articolo 10. Muri di contenimento

I muri di contenimento necessari ed i muretti di delimitazione delle strade, potranno essere realizzati in c.a.; dovranno comunque essere ricoperti da pietra sbozzata con giunti non stilati.

Articolo 11. Giunti tra materiale lapideo

In nessun caso è ammessa la stilatura dei giunti nel trattamento a faccia a vista delle murature.

Articolo 12. Spazi esterni privati

Tutti i proprietari o consorzi che vorranno effettuare lavori di qualsiasi genere, ad eccezione delle seguenti categorie d'intervento: MO _MI _OI_, le cui U.M.I. hanno anche spazi esterni, dovranno presentare il progetto in scala adeguata, con particolari esecutivi minimo rapporto 1:20, relativamente alle sistemazioni esterne, comprensivi delle specifiche dei materiali da utilizzare, corpi illuminanti, ringhiere e quantaltro possa interferire con l'aspetto dei luoghi.

Articolo 13. Rinvenimento di elementi di interesse architettonico, storico artistico ed archeologico.

Qualora nel corso dell'esecuzione di interventi per la realizzazione di opere di cui al presente P.D.R. dovessero avvenire rinvenimenti di elementi di presumibile interesse architettonico, storico - artistico ed archeologico si prescrive che il proprietario ed il Direttore dei Lavori diano di questi immediata comunicazione al Sindaco.

Si prescrive inoltre la sospensione dei lavori sino all'ottenimento del nulla osta necessario alla prosecuzione.

Art.14

Compatibilmente con l'aspetto morfologico del terreno, tutti gli interventi pubblici e privati dovranno tenere conto della eliminazione delle barriere architettoniche.

Raggruppamento temporaneo

"L'OTTAGONO"

il capogruppo

dott.arch. silvio amendola



COMUNE DI FOLIGNO
LOCALITA' SOSTINO
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO



COMUNE DI FOLIGNO - LOC. SOSTINO PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

ORINE DEGLI ARCHITETTI
DOTT. ARCH.
SILVIO ANGELINI
DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

PARTITA CATASTALE	FOGLIO	NUMERO	PROPRIETARI E/O USUFRUTTUARI	SUPERFICIE	QUALITA'	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	ESPROPRIO	SUPERFICIE DA ESPROPR.	CAUSA
46288	96	65	FANCELLI OTTAVIA proprietaria per 1/2 FANCELLI PIERINO proprietaria per 1/2	230	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	35	SCALINATA
26041	96	66	FOGLIETTA LORENZO	210	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	50	SCALINATA
21901	96	86	MORONI SILVANA	300	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	10	NETTEZZA URBANA
1	96	72	AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI	100	Ente Urbano	0	0	TOTALE	100	PARCHEGGI
40833	96	24	ANGELINI FRANCESCA coniugata in com. legale GIORGI DOMENICO coniugato in com. legale	110	Seminativo	990	1045	TOTALE	110	PARCHEGGI
2	96	63	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	120	Passaggio	0	0	PARZIALE	60	SCALINATA
48689	96	293	ANGELINI ALESSANDRINA - ANGELINI GIACOMO ANGELINI SABATINA - ANGELINI SESTILIO	70	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	20	SCALINATA
2	96	67	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	210	Corte	0	0	PARZIALE	5	
1	96	79	AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI	90	Ente Urbano	0	0	PARZIALE	65	PARCHEGGI
2	96	80	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	290	Corte	0	0	PARZIALE	60	SCALINATA E PARCHEGGI

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LI BG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:12:06 NUMERO : 46
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 80

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.02.90
Qualita' : CORTE
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AI NUM 300 SUB 1 E SUB 2 DEL FOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:11:04 NUMERO : 45
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 79

PARTITA n. : 1

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI

PARTICELLA

Superficie : 00.00.90
Qualita' : ENTE URBANO
Reddito Dom. : 0

Reddito Agr. : 0

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:09:35 NUMERO : 44
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 67

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

, ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.02.10
Qualita' : CORTE
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AL NUM 66 DEL FOGLIO 96 E ALENTE URBANO

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:08:11 NUMERO : 43
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTITA

ATTUALE

Partita n. : 48689

TOTALI DI PARTITA

Intestati : 5	Superficie : 00.00.70
Particelle : 1	Reddito Dominicale : 0
Subalterni : 1	Reddito Agrario : 0

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ANGELINI ALESSANDRINA nata a FOLIGNO il 07/12/33 ; NUDA PROPRIETARIA PER 1/6	NGLLSN33T47D653L
. ANGELINI GIACOMO nato a FOLIGNO il 10/02/22 ; USUFRUTTUARIO PER 1/2	NGLGCM22B10D653O
. ANGELINI SABATINA nata a FOLIGNO il 19/03/36 ; NUDA PROPRIETARIA PER 1/6	NGLSTN36C59D653T
. ANGELINI SESTILIO nato a FOLIGNO il 08/03/31 ; COMPROPRIETARIO	NGLSTL31C08D653F
. ANGELINI SESTILIO nato a FOLIGNO il 08/03/31 ; NUDO PROPRIETARIO PER 1/6	NGLSTL31C08D653F

PARTICELLE

IDENTIFICATIVO				P.TA	SUPERFICIE		RIS	REDDITO	REDDITO		
FGL	NUM	SUB	VAR	MUT	PROV.	HA	A CA	QUALITA'	CL ANN DEDUZIONI	DOM.	AGR.
96	31	1	2	A	15138			0 PORZ RUR FP		0	0
	293		2	A	15138			70 FABB RURALE		0	0

MUTAZIONI

A Dati della nota : Voltura (V) n. 4344.002.96 in atti dal 22/01/97
Atto : IST n. 13219 del 09/04/96
Rogante : NAPOLITANO ; sede : FOLIGNO

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:06:35 NUMERO : 42
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 63

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.01.20
Qualita' : PASSAGGIO
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AI NUM 57 SUB 1 E SUB 2, 59, 6164, 65, 66 E 70 DEL FOGLIO
96

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIEG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:05:15 NUMERO : 41
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTITA

ATTUALE

Partita n. : 40833

TOTALI DI PARTITA

Intestati : 2	superficie : 00.01.10
Particelle : 1	Reddito Dominicale : 990
Subalterni : 0	Reddito Agrario : 1.045

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ANGELINI FRANCESCA nata a FOLIGNO il 04/05/51 ; CONIUG IN COM. LEGALE	NGLFNC51E44D653T
. GIORGI DOMENICO nato a ASCOLI PICENO il 10/11/49 ; CONIUG IN COM. LEGALE	GRGDNC49S10A462U

PARTICELLE

IDENTIFICATIVO				P.TA	SUPERFICIE		RIS		REDDITO	REDDITO
FGL	NUM	SUB VAR	MUT	PROV.	HA	A CA	QUALITA'	CL ANN DEDUZIONI	DOM.	AGR.
96	24	2	A	10112	1.10	SEMINATIVO	3		990	1.045

MUTAZIONI

A Dati della nota : Voltura (D) n. 25587 in atti dal 02/03/89
Atto : IST n. 10701 del 26/08/86
Rogante : FINO / sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 08/09/86, n. 2771

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:51:04 NUMERO : 138
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 72

RTITA n. : 1

C. F.

TESTAZIONE - TITOLO

. AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI

ARTICELLA

Superficie : 00.01.00
Qualita' : ENTE URBANO
Reddito Dominicale : 0

Reddito Agrario : 0

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:55:54 NUMERO : 155
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 86

RTITA n. : 21901

TESTAZIONE - TITOLO

. MORONI SILVANA nata a FOLIGNO il 26/08/35

C. F.

MRNSVN35M66D653V

ARTICELLA

Superficie : 00.03.00
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 7697

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (N) n. 59478 in atti dal 30/12/78
Atto : IST n. 27059 del 16/09/72
Rogante : D'AGOSTINO A ; sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 06/10/72, n. 1975
P.lle prima : f. 96 , n. 86 , st. 1
P.lle dopo : f. 96 , n. 86 , st. 2

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:49:23 NUMERO : 129
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 66

ARTITA n. : 26041

TESTAZIONE - TITOLO

C. F.

FGLLNZ20M23D653L

. FOGLIETTA LORENZO nato a FOLIGNO il 23/08/20

PARTICELLA

Superficie : 00.02.10
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 10614
Annotazione : CON DIRITTO AL PASSAGGIO NUM 63 ED ALLA CORTE NUM 67 DEL FOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (N) n. 75283 in atti dal 22/01/86
Atto : IST n. 1295 del 27/08/76
Rogante : CLERICO L ; sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 14/09/76, n. 2122
P.lle prima : f. 96 , n. 66 , st. 1
P.lle dopo : f. 96 , n. 66 , st. 2

- CATASTO TERRENTI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:49:33 NUMERO : 130
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 65

ARTITA n. : 46288

TESTAZIONE - TITOLO

. FANCELLI OTTAVIA nata a FOLIGNO il 16/09/21 ; PROPRIETARIA PER 1/2
. FANCELLI PIERINO nato a FOLIGNO il 19/10/31 ; PROPRIETARIO PER 1/2

C. F.

FNCTTV21P56D653O
FNCPRN31R19D653F

PARTICELLA

Superficie : 00.02.30
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 45057
Annotazione : CON DIRITTO AL PASSAGGIO NUM 63 DELFOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (V) n. 15475.001.93 in atti dal 03/02/94
Atto : IST n. 132339 del 11/12/93
Rogante : FINO ; sede : FOLIGNO
P.lle prima : f. 96 , n. 65 , st. 3
P.lle dopo : f. 96 , n. 65 , st. 4

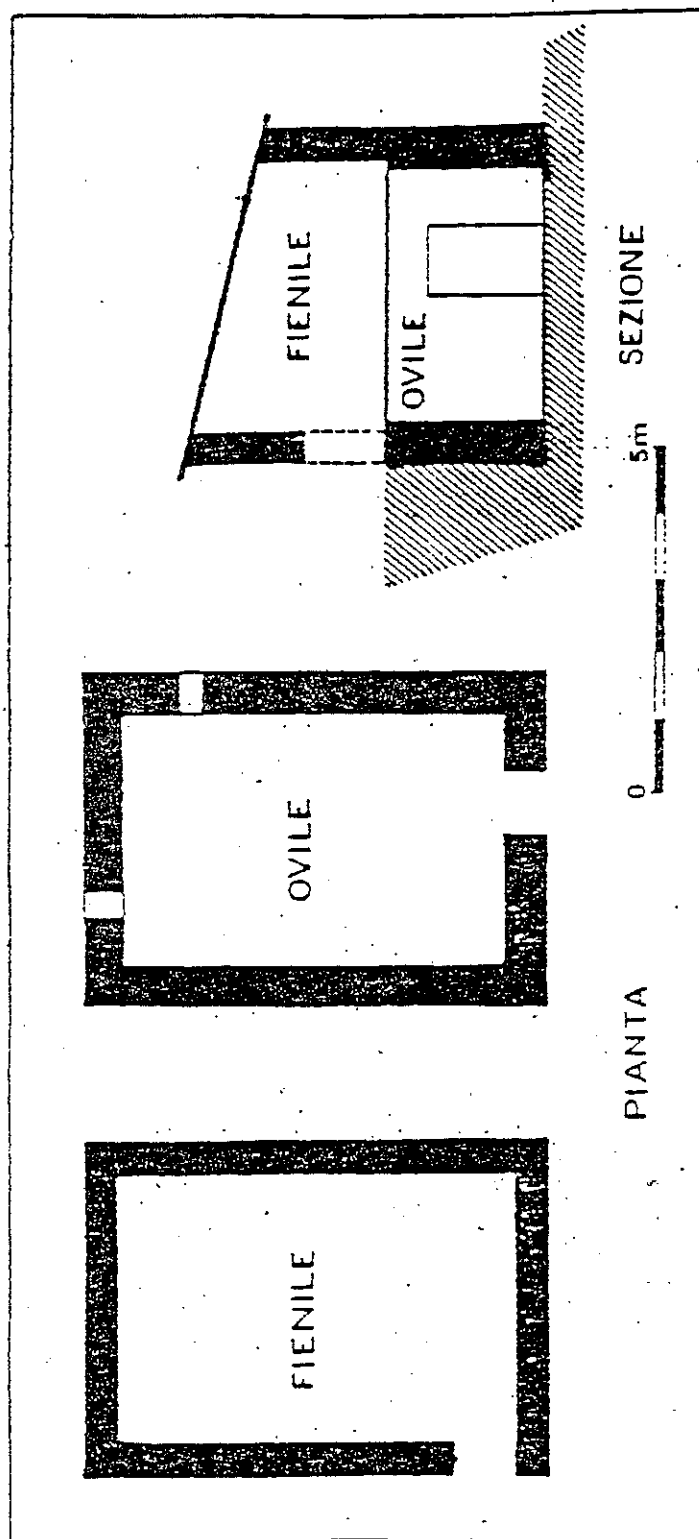
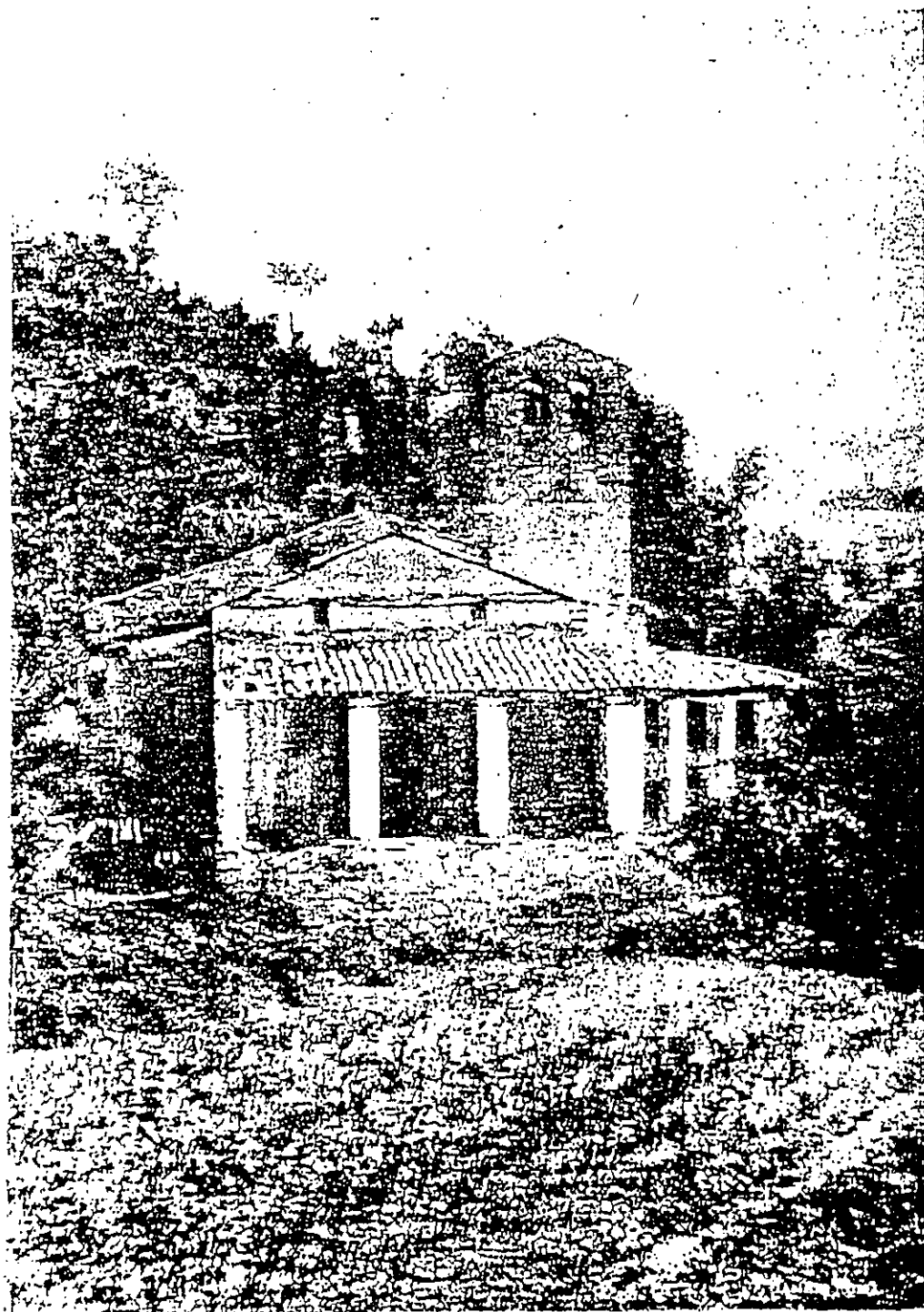
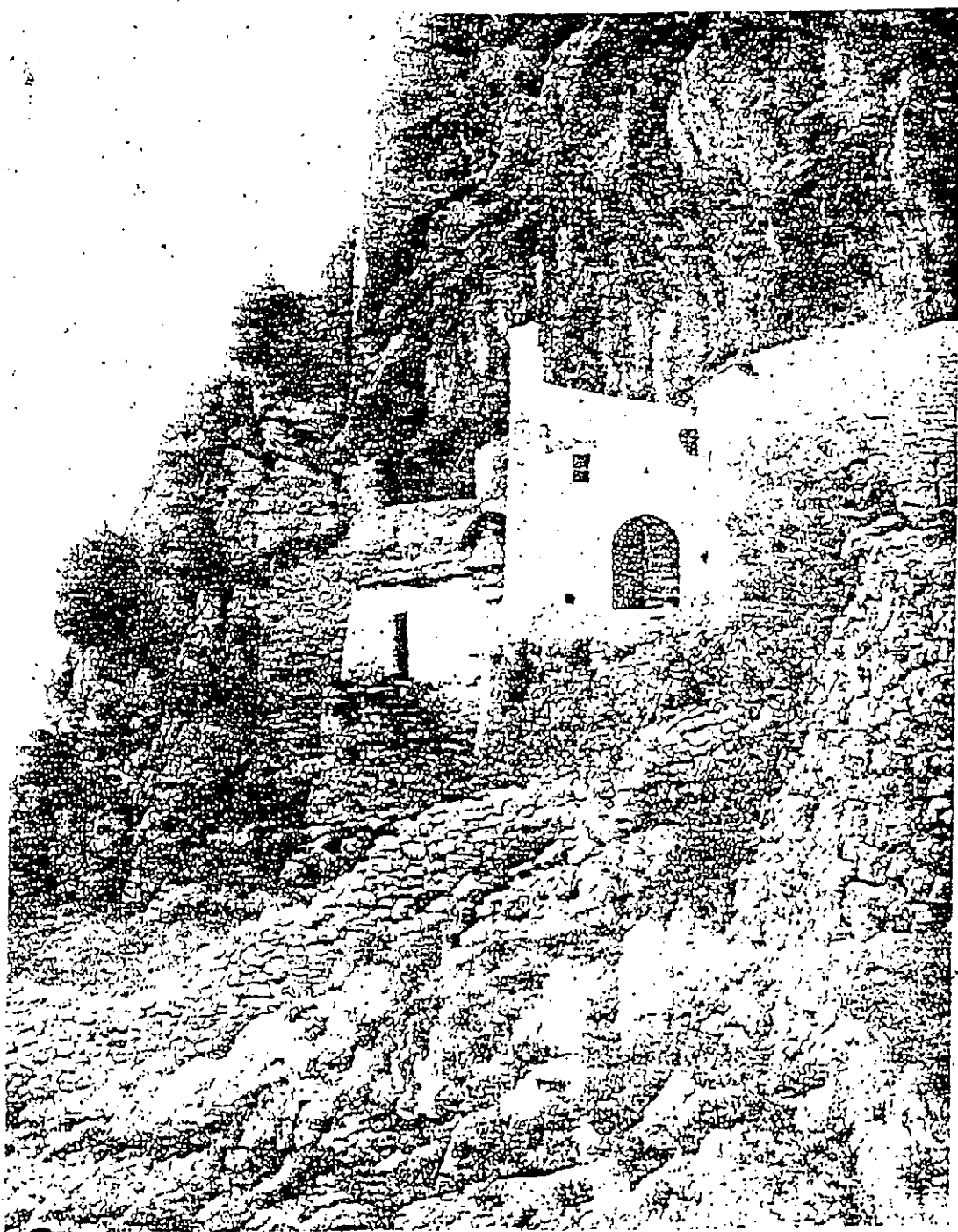


Fig. 44 — Cupoli (m. 825; Folligno). Ovile-fienile.



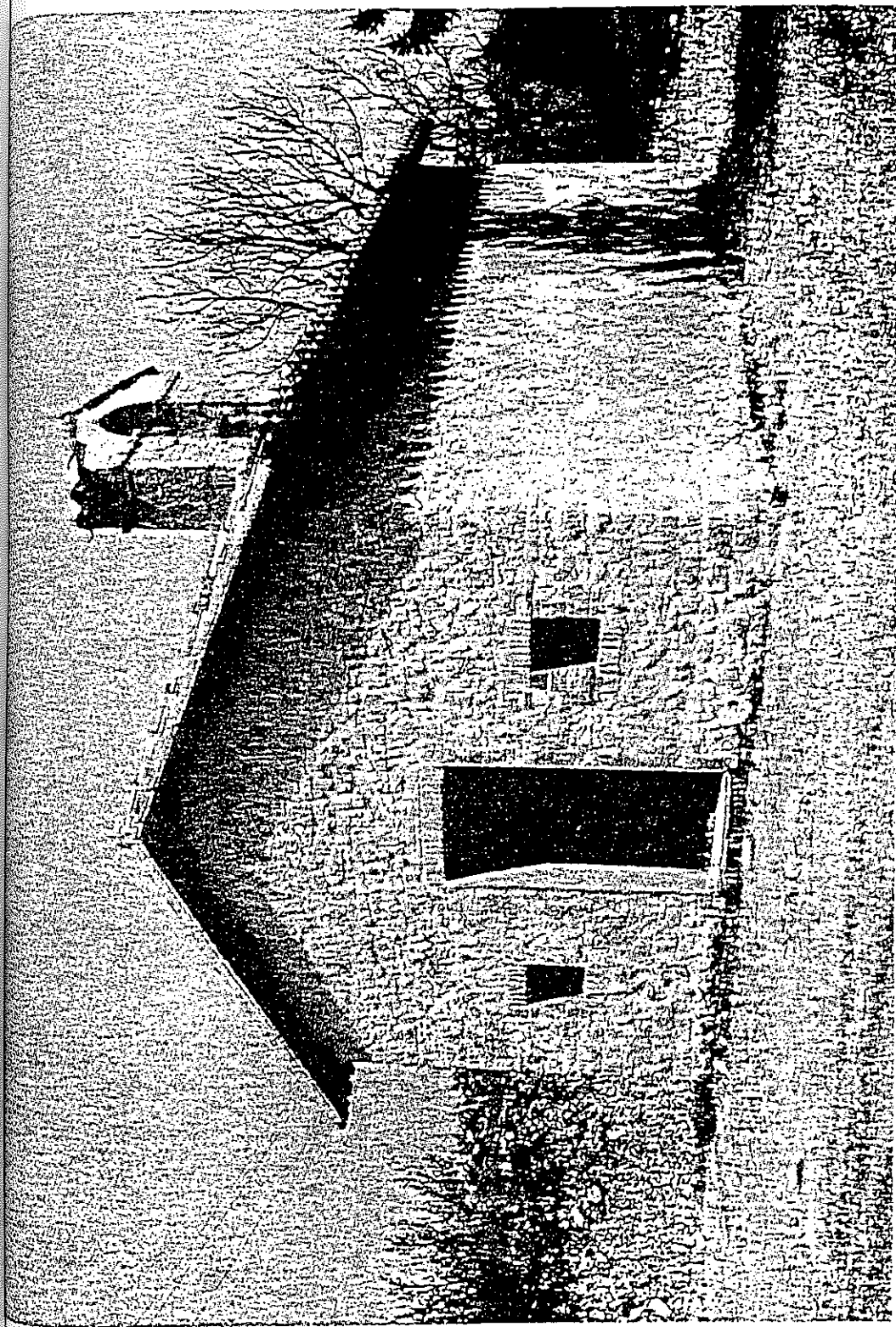
Antica Chiesa di Sustino



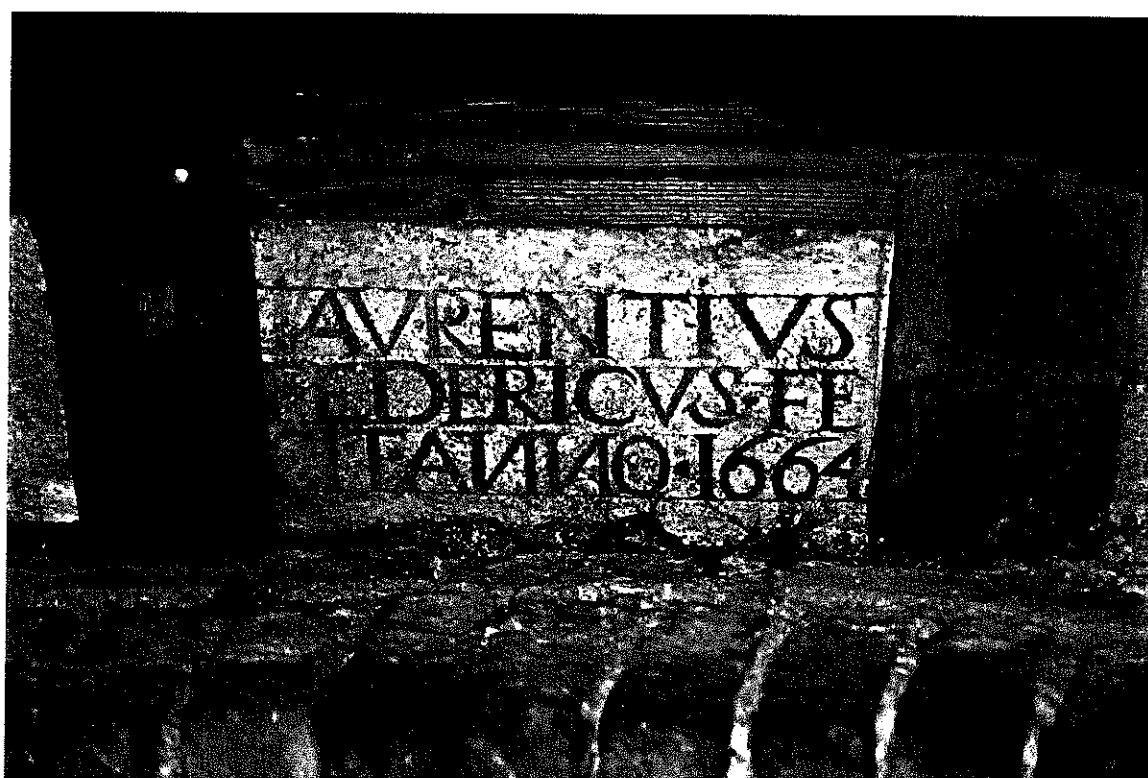
L' Eremo di S. M. Giacobbe



Sostino: chiesa parrocchiale (f. d. A.)



S. Pietro di Barrascia (f. d. A.)





3



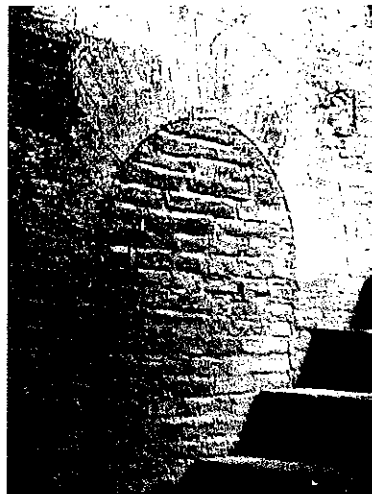
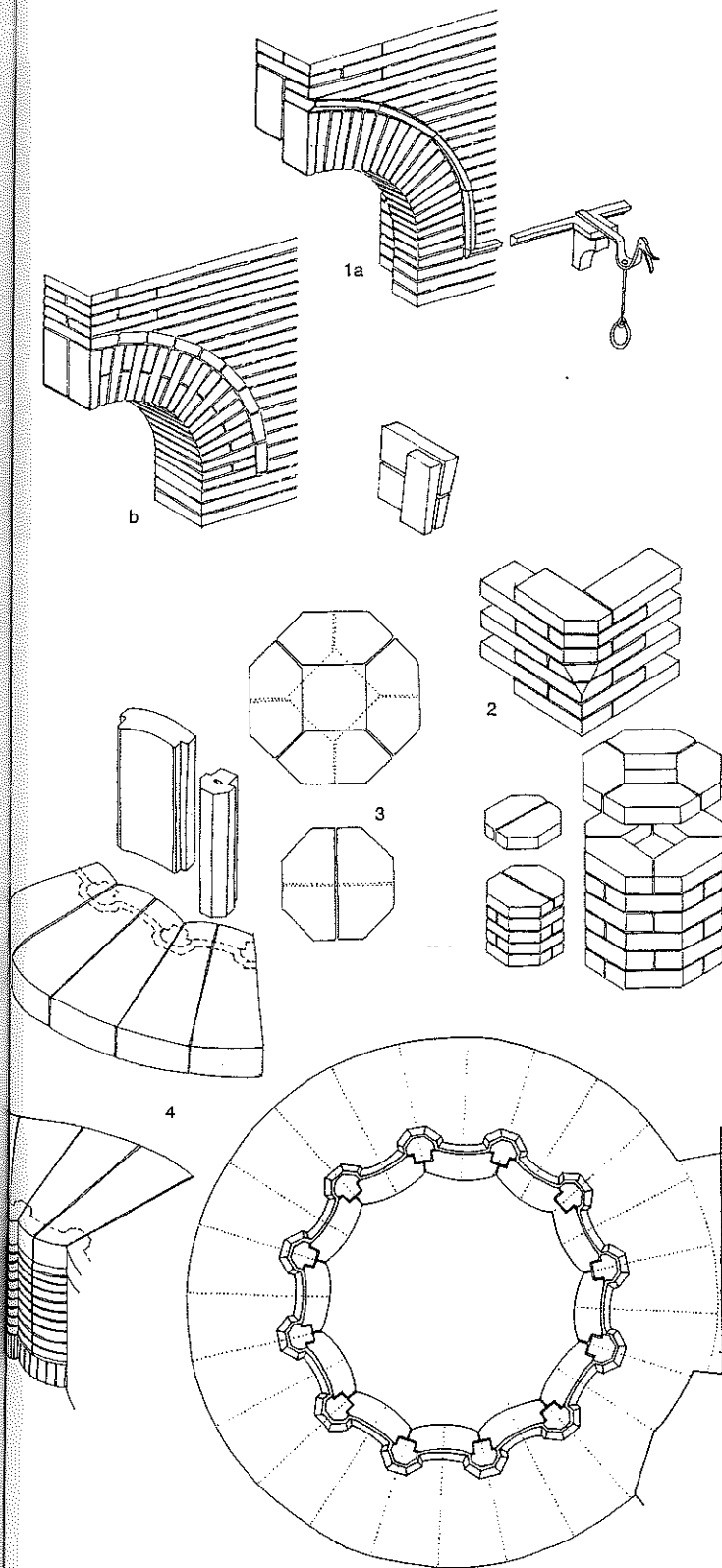
3A



4



5



1

Particolari di strutture del XIV-XV secolo.

1 - Disposizione dei laterizi trapezoidali negli archi (a, di vano finestra; b, su muro interno).

2 - Disposizione dei laterizi in una cantonata smussata.

3 - Disposizione dei laterizi sagomati in pilastri ottagonali di diversa dimensione.

4 - Elementi in cotto nel gradone di base e nella vera del pozzo di palazzo Trinci.

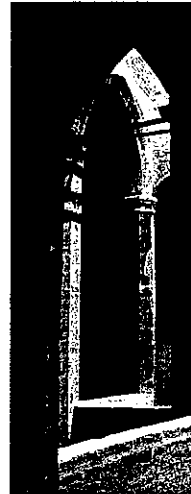
Nelle foto:

1 - Arco su muro portante, con laterizi trapezoidali a legare (palazzo Trinci, scala gotica).

2 - Pilastri ottagonali nelle strutture della scala gotica in Palazzo Trinci.

3 - Loggetta in laterizio con archi a sesto ribassato. Chiesa di S. Maria in Campis, facciata.

4 - Palazzo Trinci, gradone di base del pozzo. Le impronte esistenti sul gradone ed alcuni frammenti in cotto rinvenuti all'interno del pozzo, hanno permesso di restituire sommariamente la



2

vera, in origine arricchita di coronamento, cotto simili a quelli rinvenuti restaurati negli Faloci sulle pareti sotto-



3



4

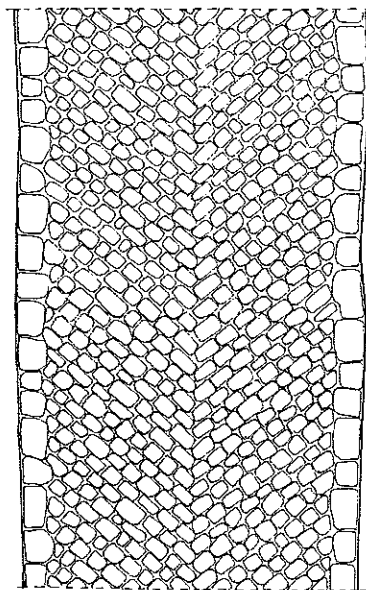


impluvio centrale e tessitura
le laterali corrono alla base
za di impluvio, senza fascia,
entamente dalla spina della

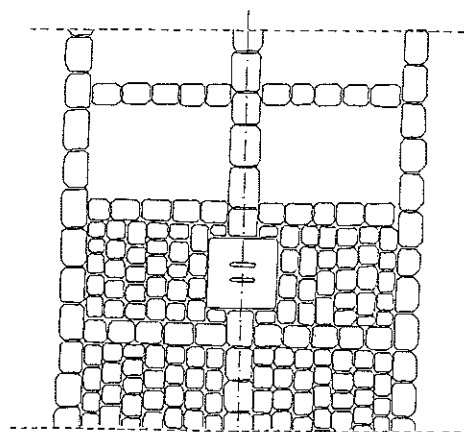
impluvio centrale e tessitura
individuabili le fasce longitu-
centro, le poste trasversali e le
dano parallele alle fasce. La
ordinata con la tessitura.

impluvio centrale e tessitura
ce laterali sono discostate
edifici che presentano un
irregolare. Mancano le
za, continua, è trapiardata
fisce.

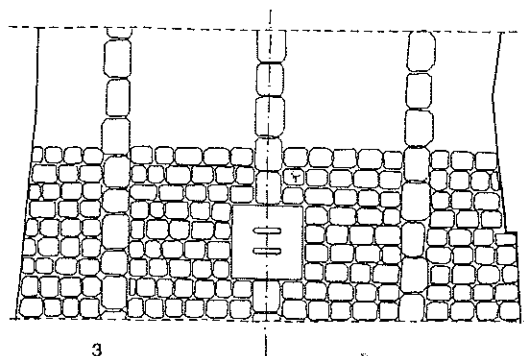
impluvio centrale analogo
tessitura diagonale.



1

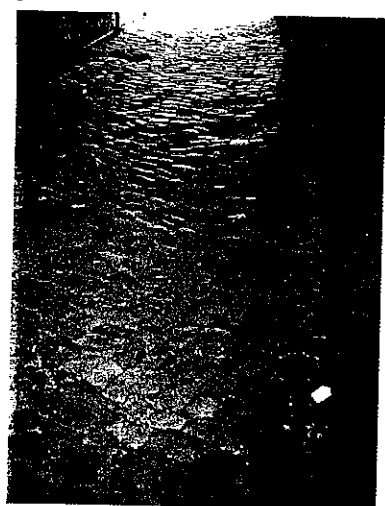
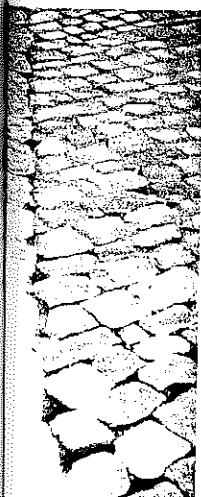


2



3

5



RAGRUPPAMENTO TEMPORANEO

“L’OTTAGONO”

COMUNE DI FOLIGNO

PIANO DI RECUPERO FRAZIONE DI SOSTINO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO 1

Disposizioni di carattere generale

Oltre alle norme tecniche di attuazione del piano di seguito riportate, si dovranno rispettare le normative in materia urbanistica ed edilizia in vigore a livello Nazionale, Regionale, Comunale

Articolo 1. Oggetto del Piano di Recupero

Il presente Piano di Recupero ha per oggetto un ambito territoriale definito come zona UC/CAA dal P.R.G. vigente del Comune di Foligno

Articolo 2. Efficacia del Piano di Recupero

I programmi, le scelte attuative e le prescrizioni contenute nel presente P.d.R. hanno efficacia decennale e non possono superare la portata di strumento urbanistico esecutivo.

Articolo 3. Obbiettivi del Piano di Recupero

Il presente P.d.R. redatto a seguito degli eventi sismici del 26/09/1997 e seguenti ha lo scopo di verificare e rendere attuative le previsioni del P.R.G. vigente, confermate nel P.R.G. '97 adottato, al fine di arrestare il degrado del luogo e favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente e dell'ambiente circostante.

Articolo 4. Elenco degli elaborati

Tav. 1	pianta catastale aggiornata	rapp. 1:200
Tav. 2	pianta stato attuale	rapp. 1:200
Tav. 3	prospetti stato attuale	rapp. 1:200
Tav. 4	pianta di progetto	rapp. 1:200
Tav. 5	prospetti di progetto	rapp. 1:200
Relazione e Norme Tecniche di Attuazione		
Schede di rilievo		

TITOLO 2

Definizione delle U.M.I. - categorie, tipi e modalità di intervento

Articolo 5. Definizione delle U.M.I..

Gli ambiti minimi di applicazione delle presenti norme per l'intervento pubblico e privato sul patrimonio edilizio sono definiti dalle U.M.I..

L'unità minima di intervento viene individuata, così come già sul Programma di Recupero, sulla base dei caratteri di unità morfologica e tipologica dei singoli edifici o gruppi di essi, nonché dei criteri derivanti dall'utilizzo di detti edifici e sulla distribuzione delle singole proprietà.

Articolo 6. Definizione degli interventi.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono quelli previsti dall'art. 31 della Legge N° 457/78 e successive modificazioni, e riportate nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 98:

- a. *manutenzione ordinaria* (MO) nella quale sono ricompresi gli interventi a carattere ordinario e ricorrente finalizzati alla eliminazione del deterioramento dell'immobile derivante da un normale uso. E' limitata esclusivamente agli elementi di finitura ed agli impianti tecnologici. Il grado di trasformazione \leq da ritenersi limitato alla demolizione o rimozione ed al successivo rifacimento degli elementi esistenti senza alcuna modifica. Sono quindi da escludersi la modifica della collocazione originale (spostamento) e le demolizioni senza rifacimento. L'inserimento di nuovi elementi (integrazione) è limitato ai soli impianti tecnologici esistenti;
- b. *manutenzione straordinaria* (MS) nella quale sono ricompresi gli interventi finalizzati al mantenimento dell'edificio nel grado di efficienza e funzionalità che gli è proprio; comprende il rinnovamento e la sostituzione anche di parti strutturali. Possono essere interessati anche i servizi igienico sanitari e tecnologici con la realizzazione o l'integrazione degli stessi ma non può essere interessato l'edificio nella sua globalità. Non possono comportare alterazione dei volumi e superfici delle singole unità immobiliari né modifica

della destinazione d'uso; ne consegue la inammissibilità di spostamenti delle parti strutturali che definiscono o delimitano le singole unità immobiliari. Rientrano in tale categoria anche modeste modifiche alle aperture esterne quando non comportano alterazioni sostanziali dei prospetti e fermo restando quanto disposto al successivo articolo 99;

- c. *restauro e risanamento conservativo* (RC) che attiene gli interventi finalizzati alla conservazione dell'organismo edilizio. Può quindi essere interessato l'edificio nella sua globalità per assicurarne la funzionalità con un insieme sistematico di opere che comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio. Rientrano in tale categoria anche modeste modifiche alle aperture esterne quando rese necessarie da miglioramento sismico degli edifici o finalizzate al ripristino dei prospetti originari;
- d. *modifiche interne* (MI) che sono costituite dagli interventi previsti dall'articolo 26 della legge n. 47/85 ed attengono interi edifici. I limiti dimensionali e le caratteristiche sono quelli previsti dalla richiamata disposizione legislativa;
- e. *opere interne* (OI) che sono costituite dagli interventi interni a singole unità immobiliari. Tali opere non possono comportare modifiche della sagoma e dei prospetti nè recare pregiudizio alla statica dell'immobile;
- f. *ristrutturazione edilizia* (RE) comprende il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio nonché l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Rientra in tale categoria l'insieme sistematico di opere finalizzate anche alla creazione di un organismo edilizio in parte o nell'intero diverso dal precedente. Sono ricondotti a tale categoria gli interventi di cui alle lettere che precedono quando, seppure richiesti e/o singolarmente assentiti, siano realizzati in maniera contestuale. Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono suddivisi in:
 - RE1 senza variazione di tipologia e di sagoma ma con modifiche esterne;
 - RE2 con variazione di tipologia e/o sagoma;
 - RE3 con variazione di tipologia e/o sagoma e con sopraelevazione o aggiunta laterale;
 - RE4 demolizione e ricostruzione totale o parziale con mantenimento delle dimensioni preesistenti e senza frazionamento o ampliamento del lotto di pertinenza;

- g. *ristrutturazione urbanistica* (RU) comprende l'insieme sistematico di opere finalizzate alla sostituzione o alla modifica del tessuto urbanistico edilizio esistente anche con la modifica del disegno dei lotti e/o particelle, degli isolati nonché della rete stradale ed opere di urbanizzazione.
- Per ciò che riguarda le modalità esecutive si rimanda alle prescrizioni contenute nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 99.

Articolo 7. Prescrizioni tecniche sulle unità minime di intervento.

Nella tavola n. 2 sono individuate le unità minime di intervento. Ciascuna U.M.I. è contraddistinta da, un numero .

Le prescrizioni generali e particolari relative alle varie U.M.I. sono le seguenti:

7.1. U.M.I. 1

categoria di intervento: restauro e risanamento conservativo

destinazione d'uso: annessi ed annessi agricoli

Sostituzione dei solai in ferro o in latero cemento con solai in legno ;

ripristino della geometria delle vecchie aperture (piano terra);

assoluto mantenimento degli stipiti in laterizio;

mantenimento della pietra a faccia a vista nella parte bassa, esclusivamente mediante pulitura non invasiva delle parti lapidee, evitando la stilatura dei giunti;

la parte in alto dovrà essere oggetto di della verifica dello stato della muratura: in presenza di una muratura non ben conservata il paramento murario dovrà essere intonacato con la tecnica "raso sasso", con inerti di cave limitrofe e leganti a base calce ;

mantenimento della quoya e della geometria delle falde;

mantenimento della tipologia strutturale a schiera mediante la conservazione dei setti murari perpendicolari alle facciate e l'utilizzo di collegamenti verticali interni con andamento lineare;

impossibilità di realizzare lucernari;

adeguamento igienico-sanitario;

sostituzione degli infissi in ferro con altri in legno.

7.2 U.M.I. 2

categoria di intervento: manutenzione straordinaria

destinazione d'uso: residenziale

Demolizione intonaci esterni esistenti e, dove possibile, mantenimento del paramento murario lapideo in vista. In alternativa intonacatura a calce e sabbia uniforme ma senza piombatura delle pareti (assenza di "strade"); in caso di rifacimento della copertura, il colmo del tetto dovrà, se possibile, essere posizionato al centro delle falde, comunque andrà mantenuta la quota in gronda costante uniformando la part. 70 con la part. 71;

procedere alla demolizione nella part. 71 della superfetazione posizionata presso l'ingresso laterale

7.3 U.M.I. 3-4

categoria di intervento: restauro e risanamento conservativo

destinazione d'uso: annessi ed annessi agricoli

Per il trattamento dei materiali si rimanda alle note del punto 7.1;

assoluto mantenimento delle aperture esistenti o ripristino di quelle visibili; mantenimento all'interno di doppi volumi eventualmente soppalcabili anche mediante strutture leggere;

demolire la tettoia e la superfetazione

7.4 U.M.I. 5

categoria di intervento: ristrutturazione edilizia

destinazione d'uso: residenziale

E' consentita la riedificazione di un piccolo volume crollato, del quale è leggibile l'impronta a terra, che dovrà avere un'altezza media in gronda pari a ml 3.80 ed un volume massimo, ad esclusione delle falde di copertura, di mc. 135

la finitura esterna dovrà essere in pietra, adeguata alle preesistenze;

si rimanda per gli ingombri ai grafici di progetto;

si impone il ripristino della pavimentazione dell'aia, mediante elementi in laterizio, come si evince dalla lettura di brani di pavimentazione preesistente;

si impone la sistemazione dei muri di contenimento del terreno mediante finitura in materiale lapideo autoctono;

il volume principale dovrà essere tinteggiato con latte di calce dato a pezza con pigmentazione con colori naturali del luogo.

7.5. U.M.I. 6

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: annesso agricolo

7.6. U.M.I. 19

categoria di intervento: ristrutturazione edilizia
destinazione d'uso: residenziale

Riordino delle falde;
eliminazione superfetazione piano terra lungo strada;
è consentita la realizzazione di nuove aperture;
sono consentite modifiche interne anche sostanziali;
nel prospetto sud bisognerà mantenere il paramento murario e gli stipiti delle finestre essendo elementi di pregio;
la parte intonacata dovrà essere ritinteggiata secondo le norme generali;
la copertura sarà rifatta secondo le norme generali;
la ringhiera delle scale esterne dovrà essere sostituita con una nuova dal disegno più consono ai luoghi.

7.7. U.M.I. 21

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: residenziale

Ripristino della geometria del tetto "a capanna";
per il rifacimento della copertura e per l'integrio si rimanda alle norme generali.

7.8. U.M.I. 22

categoria di intervento: manutenzione straordinaria
destinazione d'uso: residenziale

La tipologia originaria è stata sensibilmente alterata. Si dovrà ripristinare il paramento murario a faccia a vista, a condizione che a seguito di opportuni saggi documentati, si determini la possibilità;
si potrà procedere alla ricostruzione della cubatura originaria tramite il rifacimento della zona crollata;

nella part. N.31 si dovrà ripristinare la antica geometria delle falde " a capanna";

il profferlo situato sul lato piazza dovrà essere oggetto di riprogettazione.

7.9. U.M.I. 27

categoria di intervento: manutenzione straordinaria

destinazione d'uso: residenziale.

7.10. U.M.I. 32

categoria di intervento: manutenzione ordinaria

destinazione d'uso: residenziale

ritinteggio esterno a calce come da indicazioni generali;

tinteggiatura degli zampini esistenti in cemento con tinte naturali.

7.11. U.M.I. 33

categoria di intervento: manutenzione ordinaria

destinazione d'uso: residenziale

Dovranno essere completati i tinteggi esterni, mantenendo la stessa tonalità delle zone già tinteggiate;

gli infissi dovranno essere in legno e non dovranno avere le persiane esterne.

712. U.M.I. 42

categoria di intervento: /

destinazione d'uso: residenziale

L'edificio è stato oggetto di recente ristrutturazione e quindi non è oggetto di alcun intervento.

Articolo 8. Prescrizioni particolari.

Gli edifici ricadenti all'interno dell'UMI interessata dovranno essere attentamente rilevati in scala opportuna (1:50-1:20) con tutti gli elementi tipologici tradizionali che li caratterizzano e gli elementi sostituiti che risultano in contrasto.

Dovranno essere dettagliate le indicazioni sui materiali costruttivi, sulle finiture di facciata e sulla eventuale tinteggiatura delle stesse.

Non è consentita in nessun caso la realizzazione di balconi a sbalzo.

Nel caso di interventi in facciata, ad eccezione del ritinteggio, si dovranno eliminare le persiane esterne; nel caso di volontà di mantenimento delle stesse si dovrà ottenere autorizzazione specifica dagli organi Comunali competenti

Tutte le coperture dovranno avere manto di copertura in coppi, con utilizzo dei coppi recuperati; gli sporti di gronda saranno realizzati con zampini di legno e pianelle

Eventuali opere di manutenzione straordinaria possono essere ammesse solo nei casi in cui dal rilievo dello stato attuale l'edificio non risulti esternamente manomesso.

Negli interventi di restauro e risanamento conservativo valgono le prescrizioni fissate dalla Legge N. 457/78 e successive modificazioni, e riportate nella "Integrazione al Regolamento Edilizio del Comune di Foligno, relativa alla tutela del patrimonio edilizio esistente" CAPO IX, articolo 98.

Articolo 9. Pavimentazioni.

Tutti i percorsi, carrabili e pedonali, piazzette, corti e spazi liberi pavimentati, individuati nell'elaborato 4 di progetto dovranno avere trattamento omogeneo nel disegno, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati..

Le tessiture varieranno a seconda delle morfologia e l'importanza della sede stradale, e sono rimandate al progetto esecutivo unitario delle pavimentazioni e sistemazioni esterne da redigere dopo un attento rilievo delle tracce delle pavimentazioni esistenti.

In particolare si differenziano in:

- strade principali: si dovrà riproporre il lastricato in pietra locale con ricorsi orizzontali tali da riproporre l'andamento storico "a gradoni;"
- strade secondarie: lastricato in pietra locale con tessitura semplice;
- corti e spazi liberi avranno pavimentazione mista laterizio e pietra locale.

-

Articolo 10. Muri di contenimento

I muri di contenimento necessari ed i muretti di delimitazione delle strade, potranno essere realizzati in c.a.; dovranno comunque essere ricoperti da pietra sbozzata con giunti non stilati.

Articolo 11. Giunti tra materiale lapideo

In nessun caso è ammessa la stilatura dei giunti nel trattamento a faccia a vista delle murature.

Articolo 12. Spazi esterni privati

Tutti i proprietari o consorzi che vorranno effettuare lavori di qualsiasi genere, ad eccezione delle seguenti categorie d'intervento: MO _MI _OI_, le cui U.M.I. hanno anche spazi esterni, dovranno presentare il progetto in scala adeguata, con particolari esecutivi minimo rapporto 1:20, relativamente alle sistemazioni esterne, comprensivi delle specifiche dei materiali da utilizzare, corpi illuminanti, ringhiere e quantaltro possa interferire con l'aspetto dei luoghi.

Articolo 13. Rinvenimento di elementi di interesse architettonico, storico artistico ed archeologico.

Qualora nel corso dell'esecuzione di interventi per la realizzazione di opere di cui al presente P.D.R. dovessero avvenire rinvenimenti di elementi di presumibile interesse architettonico, storico - artistico ed archeologico si prescrive che il proprietario ed il Direttore dei Lavori diano di questi immediata comunicazione al Sindaco.

Si prescrive inoltre la sospensione dei lavori sino all'ottenimento del nulla osta necessario alla prosecuzione.

Art.14

Compatibilmente con l'aspetto morfologico del terreno, tutti gli interventi pubblici e privati dovranno tenere conto della eliminazione delle barriere architettoniche.

Raggruppamento temporaneo

"L'OTTAGONO"

il capogruppo

dott.arch. silvio amendola



COMUNE DI FOLIGNO
LOCALITA' SOSTINO
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO



COMUNE DI FOLIGNO - LOC. SOSTINO PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

ORINE DEGLI ARCHITETTI
DOTT. ARCH.
SILVIO ANGELIOLA
DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

PARTITA CATASTALE	FOGLIO	NUMERO	PROPRIETARI E/O USUFRUTTUARI	SUPERFICIE	QUALITA'	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	ESPROPRIO	SUPERFICIE DA ESPROPR.	CAUSA
46288	96	65	FANCELLI OTTAVIA proprietaria per 1/2 FANCELLI PIERINO proprietaria per 1/2	230	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	35	SCALINATA
26041	96	66	FOGLIETTA LORENZO	210	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	50	SCALINATA
21901	96	86	MORONI SILVANA	300	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	10	NETTEZZA URBANA
1	96	72	AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI	100	Ente Urbano	0	0	TOTALE	100	PARCHEGGI
40833	96	24	ANGELINI FRANCESCA coniugata in com. legale GIORGI DOMENICO coniugato in com. legale	110	Seminativo	990	1045	TOTALE	110	PARCHEGGI
2	96	63	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	120	Passaggio	0	0	PARZIALE	60	SCALINATA
48689	96	293	ANGELINI ALESSANDRINA - ANGELINI GIACOMO ANGELINI SABATINA - ANGELINI SESTILIO	70	Fab. Rurale	0	0	PARZIALE	20	SCALINATA
2	96	67	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	210	Corte	0	0	PARZIALE	5	
1	96	79	AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI	90	Ente Urbano	0	0	PARZIALE	65	PARCHEGGI
2	96	80	ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI	290	Corte	0	0	PARZIALE	60	SCALINATA E PARCHEGGI

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LI BG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:12:06 NUMERO : 46
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 80

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.02.90
Qualita' : CORTE
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AI NUM 300 SUB 1 E SUB 2 DEL FOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:11:04 NUMERO : 45
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 79

PARTITA n. : 1

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI

PARTICELLA

Superficie : 00.00.90
Qualita' : ENTE URBANO
Reddito Dom. : 0

Reddito Agr. : 0

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:09:35 NUMERO : 44
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 67

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.02.10
Qualita' : CORTE
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AL NUM 66 DEL FOGLIO 96 E ADENTE URBANO

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:08:11 NUMERO : 43
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTITA

ATTUALE

Partita n. : 48689

TOTALI DI PARTITA

Intestati : 5	Superficie : 00.00.70
Particelle : 1	Reddito Dominicale : 0
Subalterni : 1	Reddito Agrario : 0

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ANGELINI ALESSANDRINA nata a FOLIGNO il 07/12/33 ; NUDA PROPRIETARIA PER 1/6	NGLLSN33T47D653L
. ANGELINI GIACOMO nato a FOLIGNO il 10/02/22 ; USUFRUTTUARIO PER 1/2	NGLGCM22B10D653O
. ANGELINI SABATINA nata a FOLIGNO il 19/03/36 ; NUDA PROPRIETARIA PER 1/6	NGLSTN36C59D653T
. ANGELINI SESTILIO nato a FOLIGNO il 08/03/31 ; COMPROPRIETARIO	NGLSTL31C08D653F
. ANGELINI SESTILIO nato a FOLIGNO il 08/03/31 ; NUDO PROPRIETARIO PER 1/6	NGLSTL31C08D653F

PARTICELLE

IDENTIFICATIVO				P.TA		SUPERFICIE		RIS		REDDITO	REDDITO
FGL	NUM	SUB	VAR	MUT	PROV.	HA	A CA	QUALITA'	CL ANN DEDUZIONI	DOM.	AGR.
96	31	1	2	A	15138			0 PORZ RUR FP		0	0
	293		2	A	15138			70 FABB RURALE		0	0

MUTAZIONI

A Dati della nota : Voltura (V) n. 4344.002.96 in atti dal 22/01/97
Atto : IST n. 13219 del 09/04/96
Rogante : NAPOLITANO ; sede : FOLIGNO

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIBG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:06:35 NUMERO : 42
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA

ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 63

PARTITA n. : 2

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ENTI RURALI ED URBANI

PARTICELLA

Superficie : 00.01.20
Qualita' : PASSAGGIO
Reddito Dom. : 0 Reddito Agr. : 0
Annotazione : COMUNE AI NUM 57 SUB 1 E SUB 2, 59, 6164, 65, 66 E 70 DEL FOGLIO
96

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - LIEG
DATA : 05/02/99 ORA : 18:05:15 NUMERO : 41
OPERATORE : TELEMATICO

CONSULTAZIONE PER PARTITA

ATTUALE

Partita n. : 40833

TOTALI DI PARTITA

Intestati : 2	superficie : 00.01.10
Particelle : 1	Reddito Dominicale : 990
Subalterni : 0	Reddito Agrario : 1.045

INTESTAZIONE - TITOLO

C. F.

. ANGELINI FRANCESCA nata a FOLIGNO il 04/05/51 ; CONIUG IN COM. LEGALE	NGLFNC51E44D653T
. GIORGI DOMENICO nato a ASCOLI PICENO il 10/11/49 ; CONIUG IN COM. LEGALE	GRGDNC49S10A462U

PARTICELLE

IDENTIFICATIVO				P.TA	SUPERFICIE		RIS		REDDITO	REDDITO
FGL	NUM	SUB VAR	MUT	PROV.	HA	A CA	QUALITA'	CL ANN DEDUZIONI	DOM.	AGR.
96	24	2	A	10112	1.10	SEMINATIVO	3		990	1.045

MUTAZIONI

A Dati della nota : Voltura (D) n. 25587 in atti dal 02/03/89
Atto : IST n. 10701 del 26/08/86
Rogante : FINO / sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 08/09/86, n. 2771

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:51:04 NUMERO : 138
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 72

RTITA n. : 1

C. F.

TESTAZIONE - TITOLO

. AREE DI ENTI URBANI E PROMISCUI

ARTICELLA

Superficie : 00.01.00
Qualita' : ENTE URBANO
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0

MUTAZIONE

Dati della nota : impianto meccanografico del 14/10/76

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:55:54 NUMERO : 155
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 86

RTITA n. : 21901

TESTAZIONE - TITOLO

. MORONI SILVANA nata a FOLIGNO il 26/08/35

C. F.

MRNSVN35M66D653V

ARTICELLA

Superficie : 00.03.00
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 7697

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (N) n. 59478 in atti dal 30/12/78
Atto : IST n. 27059 del 16/09/72
Rogante : D'AGOSTINO A ; sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 06/10/72, n. 1975
P.lle prima : f. 96 , n. 86 , st. 1
P.lle dopo : f. 96 , n. 86 , st. 2

- CATASTO TERRENI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:49:23 NUMERO : 129
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 66

ARTITA n. : 26041

TESTAZIONE - TITOLO

C. F.

FGLLNZ20M23D653L

. FOGLIETTA LORENZO nato a FOLIGNO il 23/08/20

PARTICELLA

Superficie : 00.02.10
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 10614
Annotazione : CON DIRITTO AL PASSAGGIO NUM 63 ED ALLA CORTE NUM 67 DEL FOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (N) n. 75283 in atti dal 22/01/86
Atto : IST n. 1295 del 27/08/76
Rogante : CLERICO L ; sede : FOLIGNO
Registrazione : UR - Ufficio del Registro - FOLIGNO
data : 14/09/76, n. 2122
P.lle prima : f. 96 , n. 66 , st. 1
P.lle dopo : f. 96 , n. 66 , st. 2

- CATASTO TERRENTI -

UFFICIO TECNICO ERARIALE : PERUGIA
COMUNE CENSUARIO : FOLIGNO - L1BG
DATA : 17/12/98 ORA : 15:49:33 NUMERO : 130
OPERATORE : PGIRR13

CONSULTAZIONE PER PARTICELLA
ATTUALE

Foglio : 96 Numero : 65

ARTITA n. : 46288

TESTAZIONE - TITOLO

. FANCELLI OTTAVIA nata a FOLIGNO il 16/09/21 ; PROPRIETARIA PER 1/2
. FANCELLI PIERINO nato a FOLIGNO il 19/10/31 ; PROPRIETARIO PER 1/2

C. F.

FNCTTV21P56D653O
FNCPRN31R19D653F

PARTICELLA

Superficie : 00.02.30
Qualita' : FABB RURALE
Reddito Dominicale : 0 Reddito Agrario : 0
P.ta di Provenienza : 45057
Annotazione : CON DIRITTO AL PASSAGGIO NUM 63 DELFOGLIO 96

MUTAZIONE

Dati della nota : Voltura (V) n. 15475.001.93 in atti dal 03/02/94
Atto : IST n. 132339 del 11/12/93
Rogante : FINO ; sede : FOLIGNO
P.lle prima : f. 96 , n. 65 , st. 3
P.lle dopo : f. 96 , n. 65 , st. 4